

**VERBALE DELLE RISOLUZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE**  
**DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL 19 FEBBRAIO 2024**

Il **CONSIGLIO COMUNALE**,

**Presidenza:** *BOSSHARDT Marco,*

**Scrutatori:** *JEGEN Luca, MITRIC Daniel (in sostituzione a CERINI Karin e SCAFFETTA Mattia)*

**Presenti:** *ABBATIELLO Giuseppe, ALBI Francesco, ANGELINI PIVA Barbara, ANTOGNINI Franca, ANTUNOVIC Marko, BAERISWYL Bruno, BALLANTI Mariana, BARZAGHINI Andrea, BELGERI Mauro, BELTRAME Simone, BIANCHETTI Orlando, CALDARA Omar, CAMPONOVO Rosanna, CAMPONOVO Valérie, CAVALLI Gianfranco, CAVALLI Mauro, CIRULLI LONGHI Morena, FILIPPONI Marisa, GENAZZI Gionata, GHIELMETTI Martina, GREGORIO Gino (dalla trattanda 6), GUERRA Gianni, MALINOV Aleksandar, MELLINI Piergiorgio, MERLINI Simone, MONOTTI Giovanni, PANIZZOLO Luca, PIDÒ Kevin, RENZETTI Luca, SCASCHIGHINI Lorenzo, SILACCI Mauro.*

**Assenti scusati:** *CERINI Karin, GIACOMETTI Martina, LAPPE Stefano, MILETO Sheila, SANTONI Maila, SCAFFETTA Mattia.*

**Membri del Municipio presenti:** *Alain SCHERRER, Sindaco*  
*Giuseppe COTTI, Vicesindaco*  
*Bruno BUZZINI, Davide GIOVANNACCI, Nancy LUNGHI, Nicola PINI, Pierluigi ZANCHI,*  
*Municipali.*

Alla presenza di 33 Consiglieri comunali alle ore **20:18** il **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale.

Il **Presidente** comunica che, se non vi sono obiezioni, la seduta avrà luogo con il seguente **ordine del giorno**:

1. rinuncia della signora Fabretti Emma alla carica di Consigliere comunale (I Verdi e Indipendenti);
2. rinuncia del signor Luca Lanini alla carica di Consigliere comunale (I Verdi e Indipendenti);
3. rinuncia della signora Andrea Adriana Botte alla carica di Consigliere comunale (I Verdi e Indipendenti);
4. rinuncia del signor Samuel Vogel alla carica di Consigliere comunale (I Verdi e Indipendenti);
5. subingresso di un nuovo consigliere comunale in sostituzione di Francesca Machado-Zorrilla a seguito di trasferimento di domicilio (I Verdi e Indipendenti);
6. approvazione verbale della seduta del Consiglio Comunale del 18 dicembre 2023;

7. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:

M.M. no. 69 concernente l'adeguamento della pianificazione comunale alla Legge sullo sviluppo territoriale

M.M. no. 71 concernente l'abrogazione delle attuali convenzioni per il servizio acqua potabile e le modifiche ai Regolamenti comunali finalizzate all'entrata in servizio dell'ente autonomo "LEA Locarnese Ente Acqua"

M.M. no. 74 concernente la richiesta di un credito di CHF 450'000.—(IVA inclusa) per il rifacimento dell'impianto di illuminazione dei campi di calcio A, B e C del Centro sportivo alla Morettina.

8. Interpellanze e presentazione mozioni.

ha adottato le seguenti risoluzioni:

**RINUNCIA DELLA SIGNORA FABRETTI EMMA DALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE**

Rinuncia della signora Fabretti Emma del 05.01.2024.

Preavviso favorevole della Commissione della Legislazione del 29.01.2024

ha approvato la rinuncia della signora Fabretti Emma (I Verdi e Indipendenti) dalla carica di Consigliere comunale,

con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

**RINUNCIA DEL SIGNOR LANINI LUCA DALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE**

Rinuncia del signor Lanini Luca 15.01.2024

Preavviso favorevole della Commissione della Legislazione del 29.01.2024

ha approvato la rinuncia del signor Lanini Luca (I Verdi e Indipendenti) dalla carica di Consigliere comunale,

con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

Il Presidente informa il consesso, per la buona forma, che i colleghi Cerini e Scaffetta sono assenti e quindi gli scrutatori oggi sono i colleghi Jegen e Mitric.

**RINUNCIA DELLA SIGNORA BOTTE ANDREA ADRIANA DALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE**

Rinuncia della signora Botte Andrea Adriana del 9.01.2024.

Preavviso favorevole della Commissione della Legislazione del 29.01.2024

ha approvato la rinuncia della signora Botte Andrea Adriana (I Verdi e Indipendenti) dalla carica di Consigliere comunale,

con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

### **RINUNCIA DEL SIGNOR VOGEL SAMUEL DALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE**

Rinuncia del signor Vogel Samuel del 12.01.2024

Preavviso favorevole della Commissione della Legislazione del 29.01.2024

ha approvato la rinuncia del signor Vogel Samuel (I Verdi e Indipendenti) dalla carica di Consigliere comunale,

con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità

Attestazione 9 gennaio 2024 dell'Ufficio controllo abitanti di non subingresso della signora Maestretti Micol e del signor Sanz Alberto.

### **SUBINGRESSO DI UN NUOVO CONSIGLIERE COMUNALE**

ha preso atto che alla dimissionaria Francesca Machado-Zorilla (I Verdi e Indipendenti) subentra Gino Gregorio (I Verdi e Indipendenti) al quale, dopo la sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi, viene consegnata la lettera credenziale.

*totale CC ora presenti: 34*

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

### **CAMBIAMENTI COMMISSARI IN SENO ALLE COMMISSIONI**

Si informa il consesso che con il subingresso di Gino Gregorio vi è il seguente cambiamento all'interno delle commissioni:

#### ***Commissione legislazione:***

I Verdi e Indipendenti: Gino Gregorio in sostituzione di Marko Antunovic;

Se non vi sono opinioni contrarie ritengo la sostituzione ratificata a norma degli articoli 76 cpv.3 e 62 cpv. 2 LOC.

### **APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE**

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Presidente** constata che non ci sono interventi, per cui mette in votazione l'approvazione del verbale della seduta del 18 dicembre 2023.

Il verbale della seduta del 18 dicembre 2023 è approvato con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

## **ADEGUAMENTO PIANIFICAZIONE COMUNALE ALLA LST**

### **M.M. no. 69 concernente l'adeguamento della pianificazione comunale alla Legge sullo sviluppo territoriale**

#### **Rapporto della Commissione del Piano Regolatore del 12 gennaio 2024 sul M.M. no. 69 concernente l'adeguamento della pianificazione comunale alla Legge sullo sviluppo territoriale**

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il relatore signor **Giovanni Monotti**:

“Grazie mille Presidente, cari colleghi, onorevoli Municipali, quello che ci apprestiamo, questa sera, a votare è forse uno dei messaggi più importanti di questa legislatura. Un messaggio che segna il punto di svolta in quelle che saranno le future procedure di approvazione dei piani regolatori. Con questo messaggio, che interessa il territorio urbano e il Piano di Magadino, si è voluto condensare in un unico strumento le varie disposizioni delle NAPR, fino ad ora separate. Questo messaggio c'è stato presentato come un messaggio semplice, sebbene ci siano due punti sui quali non c'è nulla da decidere in fondo, ossia quello legato agli impianti di telefonia o quanto attiene alla latitudine di apprezzamento dei piani di quartiere. Ciò malgrado, è questa stata l'occasione, nell'ambito delle discussioni commissionali, di apportare tutta una serie di correttivi ai vari articoli proposti dal Municipio.

Fin da subito avevo evidenziato, e questa sera ne ho avuto conferma, come lo strumento proposto dal Cantone sia inutilizzabile ai fini di una votazione. Questa sera, come detto, ne ho proprio avuto la conferma, e mi fa piacere che non abbiamo davanti proiettato lo strumento informato del cantone, che a mio modo di vedere è risultato alquanto immaturo per una procedura di questo genere, così come, appunto, era stato paventato fin dall'inizio. Ciononostante, come detto, la commissione si è chinata a più riprese su questo messaggio, con una tempistica serrata in quanto i tempi sono stretti: il prossimo importante messaggio sarà quello di Monte Brè che dovrà innestarsi correttamente nel nuovo sistema normativo.

Menzionavo poc'anzi le questioni delle antenne e quanto concerne i nuovi piani di quartiere, dei cui articoli abbiamo preso atto senza poter dire granché, d'altro canto però ci siamo chinati su tematiche ben più importanti ossia sugli aspetti legati ai bonus alberghieri e le questioni legate alle aree di svago. Proprio su queste aree di svago al pian terreno, la commissione ha voluto intervenire e proporre delle modifiche, che risultano nelle proposte a quanto formulato con il messaggio municipale. Mi sia quindi grata l'occasione per ringraziare il Municipio per aver fatto suoi i nostri suggerimenti e aver accettato queste nostre proposte di modifica. Tra le tematiche importanti, dicevo, che hanno dato alla commissione l'occasione di apportare modesti correttivi, figura in particolar modo quanto attiene le altezze e l'interpretazione delle altezze. Questo perché basta girare nel Quartiere Campagna per constatare certe aberrazioni legate alle scorrette interpretazioni nel modo di leggere le altezze. Io ho sempre sostenuto che su terreni piani il bonus di 1.5 m non deve esserci! Nei quartieri dove ci sono i pericoli di allagamento, d'inondazione, abbiamo le quote massime alla gronda, va benissimo! ma sui terreni pianeggianti come Locarno campagna, questi abbuoni di 1.5 m non devono esserci! Percorrendo il comparto, si vede che ci sono edifici che ne

hanno beneficiato facendo i posteggi al pianterreno, in pendenza: ecco, queste cose non devono succedere, proprio perché sfalsano la lettura dell'intero edificio.

Nell'ambito dei lavori commissionali, siamo poi andati avanti, valutando sia le questioni legate alle costruzioni a gradonate, dove si è voluto ancorare chiaramente il principio di computo delle altezze, come pure, e questo era anche una cosa a me particolarmente cara, l'interpretazione di quella che viene definita "trincea", il tutto, ancora una volta, per cercare di mitigare il più possibile certe brutture che si vedono qua e là in sparse sul nostro territorio.

Un altro punto a me altrettanto caro è legato alle questioni delle neofite: la nuova proposta che ci apprestiamo a votare ha permesso di ancorare ancor meglio il concetto, già a suo tempo espresso dall'articolo 107f del Regolamento, legato alla lotta alle neofite. Con la nuova formulazione siamo quindi andati ancor più nel concreto, definendo quali sono gli strumenti che ci permettono di contrastare la diffusione di queste invasive sul territorio. È chiaro che noi dobbiamo dotarci degli adeguati strumenti e poi la messa in pratica di questi mezzi evidentemente passa anche attraverso i servizi comunali; e qui il mio auspicio è che si sappia veramente adottarli, metterli in pratica, specialmente al momento delle domande di costruzione: quindi con questo nuovo dispositivo si va proprio a colpire in questo punto, nel punto nevralgico, volano per una nuova attenzione e un rinnovato approccio alla problematica.

Non mi dilungo oltre sui molteplici aspetti che costituiscono l'insieme delle proposte ai voti, ben conscio del fatto che tutti hanno avuto modo di approfondire la questione e quindi invito, in primis portando l'adesione del gruppo PLR a questo messaggio, i colleghi a sostenerlo e a votarlo. Grazie mille."

Interviene il signor **Francesco Albi**:

"Signor Presidente, egregio sig. Sindaco, onorevoli signora e signori Municipali, colleghe e colleghi, In qualità di co-relatore del rapporto permettetemi prima di tutto di ringraziare il capo dicastero Pini e il Direttore Ing. Engelhardt per le spiegazioni avvenute in fase di seduta commissionale. Un ringraziamento va anche all'Ing. Morinini, capo sezione pianificazione e edilizia privata per il suo fondamentale contributo nell'accompagnamento della Commissione e al collega e co-relatore ing. Monotti per la collaborazione.

Quella che ci accingiamo a votare non è una variante di Piano Regolatore, contrariamente a quanto siamo abituati a fare, ma una trasformazione dell'attuale Piano Regolatore cittadino in una sua versione adeguata alla Legge sullo sviluppo Territoriale. Giova ricordare che le norme di PR che regolano l'attività edilizia sul nostro territorio risalgono ad una formulazione risalente al 1978, aggiornata poi a varie riprese. Si rende quindi inevitabile un adattamento di natura formale alle leggi superiori, che integri a sua volta alcuni contenuti sviluppatasi con l'evoluzione tecnologica. È questo il caso, ad esempio, delle antenne per la telefonia mobile ma soprattutto della digitalizzazione dei supporti.

Grazie a quest'ultimo punto, il piano regolatore della Città di Locarno sarà consultabile online gratuitamente da tutta la popolazione, e ciò a vantaggio naturalmente della trasparenza, dell'accessibilità e dell'univocità dei contenuti. Seppure con qualche problema tecnico, come giustamente riferito dal collega Monotti, che sono certo verrà migliorato dal Cantone in tempi brevi. È importante specificare che trattandosi di un adeguamento formale, non sono previste modifiche di merito. Vale a dire: si prendono le varie norme e i vari piani di settore che esistono oggi e si inseriscono tutti in un documento unico (uno per il centro urbano e uno per il piano di Magadino), riformulato in modo coerente con le definizioni contemporanee ma senza modifiche sulle disposizioni di zona. Non si cambiano gli indici di sfruttamento o di occupazione, non si cambiano le altezze massime, non si cambia la percentuale di residenze secondarie. Il Municipio ritiene, correttamente, che eventuali valutazioni su questi fattori verranno affrontate dal collegio di esperti nell'ambito del PAC e verranno integrate successivamente.

La Commissione ha comunque ritenuto di voler approfondire alcune formulazioni di altrettante norme. Anche qui, queste sono state spiegate in modo esaustivo dal collega Monotti e perciò non le

citerò ulteriormente. La Commissione vi propone dunque di approvare il Messaggio 69 con gli emendamenti come da dispositivo indicato nel Rapporto.

Mi esprimo ora in qualità di rappresentante della Sinistra Unita. In primo luogo, c'è dispiacere nel constatare che l'adeguamento formale avvenga prima delle modifiche di merito e non viceversa. Capiamo che la scelta sia stata dettata dai tempi imposti dall'autorità superiore che richiede che questo compito sia eseguito entro il 2025, nondimeno riteniamo che la sostanza venga prima della forma. Invitiamo quindi il Municipio a procedere celermente con l'elaborazione del PAC. Rappresenta sicuramente un precedente positivo il fatto che il Municipio abbia, per la prima volta nell'ambito di una procedura di consultazione, messo a disposizione tutta la documentazione in formato digitale sul sito della Città. Resta un peccato invece l'aver tralasciato la serata informativa. Per ottemperare al proprio mandato di massima trasparenza e partecipazione quest'ultima sarebbe stata senza dubbio necessaria specialmente laddove si trattano argomenti di difficile comprensione e che possono suscitare interesse da parte della popolazione. Invitiamo dunque l'esecutivo a non soprassedere a questo tipo di metodo.

Ad ogni modo il gruppo della Sinistra Unita ritiene che l'approvazione del suddetto messaggio porti ad una semplificazione della regolamentazione pubblica in ambito edilizio, così come anche una sua miglior fruibilità. Aderiamo pertanto al rapporto commissionale che invitiamo ad approvare con gli emendamenti proposti.

Grazie dell'attenzione."

Interviene la signora **Barbara Angelini Piva**:

"Grazie signor Presidente, ringrazio i relatori, il capodicastero e la commissione tutta per gli approfondimenti fatti. In assenza dei nostri due rappresentanti in seno alla commissione porto semplicemente l'adesione del mio gruppo a questo importante adeguamento di alcuni strumenti della pianificazione comunale e auspico che il messaggio venga approvato all'unanimità. Grazie."

Interviene la signora **Valérie Camponovo**:

"Anch'io porto semplicemente l'adesione del mio gruppo LEGA/UDC."

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

"Onorevoli signori Presidente, Sindaco, signora e signori Consiglieri municipali, colleghe e colleghi, come concordato a diverse riprese con l'On. Capo dicastero a decorrere dallo scorso autunno, rinuncio a presentare emendamenti per non complicare /ritardare l'iter di approvazione del MM in narrativa che, fatte salve le riserve riportate, approverò, comprensivamente degli emendamenti della CPR, anche e soprattutto perché si tratta, in questa prima fase, di aspetti strettamente tecnici, ponderati e approfonditi da specialisti, che non è il caso di stravolgere, e questo anche per rispetto. Ringrazio comunque in Municipio, I Servizi del territorio e i pianificatori per la sensibilità dimostrata; ho parimenti preso atto con interesse del rapporto della CPR del 12.01 u.s., competenti relatori gli On. Albi e Monotti.

Vorrei qui di seguito soffermarmi succintamente su due punti, quello dell'inserimento armonioso delle nuove costruzioni e quello del verde.

Occorre principiare dall'inserimento armonioso delle costruzioni, per rilevare che, nonostante il riconosciuto impegno dal Municipio, proprio non ci siamo; in effetti, gli esempi si sprecano, dal Quartier Nuovo a Solduno e soprattutto ai Monti della Trinità che stanno per essere ormai travolti da orribili costruzioni fuori scala e fuori stile, incupendo sempre di più un quartiere che era stupendo e sta oramai diventando irreversibilmente brutto: basta confrontarlo con le cartoline di un secolo fa. L'adozione della più volte purtroppo inutilmente proposta nuova zona edificabile avrebbe contribuito a salvaguardare i giardini e il verde superstiti, soprattutto quelli contigui alle poche ville rimaste.

Si diceva in ingresso della rinuncia a presentare in questa seduta emendamenti: la ragione sta nel fatto che potranno essere formalizzati compiutamente più avanti (in caso di mancata elezione

saranno altri a farlo) segnatamente nell'ambito della seconda fase (quella della discussione delle varianti di PR dei comparti Riva / Lago, ex gas /macello, Peschiera /Morettina) e della terza e ultima fase, quella delle proposte di modifica dei contenuti del RE sulla scorta delle emergenze del PAC (comprensivamente dagli esiti delle serate di informazione e delle proposte del sottoscritto).

A proposito del verde, in secondo luogo, nelle fasi due e tre deputate potrà essere ripreso il tema della recente mozione (poi ritirata) tendente a tutelare i giardini superstiti in modo più rigoroso, rispettivamente a riconsiderare l'opportunità di piantare anche specie esotiche, evitando il rigoroso assoluto puritanesimo di quelle autoctone che è ormai assunto a dogma.

In conclusione, non intralciando i lavori ma riservandomi di riproporre ambedue le proposte riportate nei successivi iter pianificatori, come anticipato aderisco al MM comprensivamente degli emendamenti della CPR.”

Risponde a nome del Municipio il signor **Nicola Pini**:

“Presidente, Vicepresidente, collega e colleghi Municipali, signore e signori Consiglieri Comunali, inizio con il ringraziare tutti per gli interventi e la Commissione Piano Regolatore per il grande lavoro svolto. Ha ragione il Consigliere Comunale Monotti, non si tratta di un Messaggio Municipale semplice, ma di un Messaggio Municipale tecnico-formale che prevede un adeguamento delle nostre disposizioni pianificatorie in particolare alla Legge sullo sviluppo territoriale (LST), con sostanzialmente la ripresa in un unico strumento - il nuovo regolamento edilizio - di norme preesistenti, salvo gli adeguamenti imposti da leggi superiori. Un adeguamento formale, quindi, ma anche una semplificazione e razionalizzazione degli atti e degli strumenti pianificatori comunali, come giustamente sottolineato dal Consigliere Comunale Albi: abbiamo infatti ripreso la maggior parte dei Piani regolatori e li abbiamo uniti in un unico strumento, il regolamento edilizio, che non è da confondere con il "regolamento edilizio" attualmente in vigore e che sarà ripreso quale allegato e ridenominato quale "regolamento tecnico". Il tutto procedendo a una digitalizzazione del sistema, in quanto d'ora in avanti si lavorerà con i geodati. Purtroppo, e qui seguo il Consigliere Comunale Monotti e chi come lui lo ha sottolineato, lo strumento messo a disposizione dal Cantone va ancora affinato, perché ha posto qualche problema anche in altre realtà comunali. In questo senso quanto formulato dal rapporto commissionale è sicuramente recepito e fatto proprio dal Municipio. In sintesi: adeguamento formale alle leggi superiori; ripresa di quel che sono i contenuti dei PR in essere; semplificazione, razionalizzazione e digitalizzazione degli strumenti pianificatori. Inoltre, come evocato dal Consigliere Comunale Belgeri, la linea del tempo che il Municipio si è dato per andare a rivedere la pianificazione del territorio è la seguente: oggi la discussione di metodo e la creazione del nuovo regolamento edilizio, dopodiché si potrà iniziare a discutere del merito. Iniziando dalla prossima seduta di Consiglio Comunale in cui si discuterà la variante di piano regolatore per Monte Bré. Inoltre nei prossimi giorni il Municipio licenzierà il Messaggio Municipale per le modifiche pianificatorie della riva lago, del comparto ex gas-macello e del settore Peschiera-Morettina: delle varianti pianificatorie da tempo sul tavolo del Municipio, ma che giustamente aspettavano l'odierna approvazione del regolamento edilizio. Infine arriverà la vera e propria discussione di merito sulla pianificazione territoriale della Città, al termine dei lavori del Programma di azione comunale (PAC). È vero, e rispondo qui al Consigliere Comunale Albi, si poteva fare velocemente il PAC e arrivare unendo modifiche di metodo e di merito, ma avremmo perso il valore aggiunto derivante dal coinvolgimento di popolazione e professionisti; senza dimenticare che siamo comunque fra i Comuni più avanti nei lavori di allestimento del documento. Ringrazio il Consigliere Comunale Belgeri per il suo forte senso delle istituzioni, che lo ha portato alla decisione di inoltrare successivamente le sue proposte. L'occasione mi è anche gradita per informare lui e il Consiglio Comunale tutto del fatto che proprio domani il Municipio prenderà atto delle conclusioni dello studio sull'analisi pianificatoria ed edilizia dei quartieri Campagna e Rusca, voluto anche da questo Consiglio comunale. Si è poi parlato delle cosiddette “brutture”: è importante segnalare che come Municipio abbiamo voluto sottolineare l'articolo della LST sull'inserimento armonioso nel territorio, che potrà dare più forza e competenze

al Comune nel valutare i nuovi progetti edilizi anche per quanto riguarda il loro inserimento nel tessuto urbano e paesaggistico della Città: sarà qui importante il ruolo consultivo della Commissione Centro Storico (CCS). Un ultimo elemento di risposta a Francesco Albi: lo ringrazio per aver salutato positivamente la volontà del Municipio di procedere con trasparenza, facilitando la consultazione degli atti nei momenti di informazione pubblica, e recepisco la critica di non aver in questo caso indetto una serata pubblica, cosa che normalmente organizziamo e a cui personalmente tengo molto. In questo caso abbiamo ritenuto che non fosse necessario sia perché tema estremamente tecnico, sia perché vi erano altre procedure a cui abbiamo dato la priorità. Per concludere non mi resta che portare l'adesione del Municipio agli emendamenti formulati dalla Commissione Piano Regolatore. Anche se come Municipio abbiamo preferito limitarci agli adeguamenti formali, rinviando come detto le discussioni di merito a fasi successive, non vediamo problemi ad anticipare alcune riflessioni o chiarificare alcuni aspetti come proposto dalla Commissione. A nome del Sindaco, della collega e dei colleghi vi rinnovo quindi i ringraziamenti e vi invito ad accogliere questo messaggio e gli emendamenti formulati dalla Commissione. Grazie per l'attenzione.”

Il signor Presidente fa presente che a norma dell'art. 186 cpv. 2 LOC il voto su regolamenti, convenzioni e statuti avviene sul complesso, salvo nel caso in cui vi siano proposte di modifica rispetto alla proposta municipale. Elencherà quindi i singoli articoli del regolamento edilizio e chiederà di volta in volta se ci sono osservazioni o emendamenti. Solamente gli emendamenti a cui il Municipio non aderisce vengono posti in votazione secondo la procedura delle votazioni eventuali, la proposta che avrà ottenuto il maggior numero di voti affermativi sarà posta in votazione finale (maggioranza semplice).

## **Regolamento Edilizio Territorio Urbano**

### **CAPITOLO I – NORME INTRODUTTIVE**

Art. 1	Oggetto e campo d'applicazione	1
Art. 2	Base legale	1
Art. 3	Obiettivi	1
Art. 4	Componenti	1
Art. 5	Regolamento edilizio	2

### **CAPITOLO II – NORME EDIFICATORIE GENERALI**

Art. 6	Definizioni	3
--------	-------------	---

#### **Proposta di emendamento CPR punto 14 art. 6 “area verde” in tal senso:**

“Area verde: area (minima) da arredare a verde *qualificato*, utilizzando **di principio** vegetazione *non neofita a carattere invasivo indigena*, secondo le prescrizioni stabilite dalle norme che disciplinano le singole zone di utilizzazione; sono computabili unicamente le superfici di carattere unitario che, se poste sopra una costruzione interrata dispongono di uno spessore di terra di almeno 0.50 m, esclusi quindi scorpori di terreno; le aree verdi sui tetti non sono computabili nel calcolo dell'area verde; nell'area verde è esclusa l'utilizzazione a scopo di posteggio, deposito o destinazioni simili; nelle zone per l'abitazione può essere utilizzata come area di svago.

Il Municipio ha aderito all'emendamento proposto di conseguenza non si procederà con la procedura di votazione eventuale. La proposta della commissione piano regolatore verrà di quindi messa in votazione finale.



Art. 7	Linee di arretramento e di costruzione (allineamento)	7
Art. 8	Distanze minime	7
Art. 9	Altezze	11

**Proposta di emendamento CPR punto I. 1 art. 9 “Altezze” in tal senso:**

“L’altezza è misurata sulla verticale delle facciate, a partire dal livello del terreno sistemato perpendicolarmente sottostante sino al punto più alto del filo superiore del cornicione di gronda o del parapetto.

L’ingombro verticale rappresentato dalle falde del tetto non è computato nell’altezza delle facciate fintanto che gli spioventi non superano la pendenza di 45° (100%) in corrispondenza della base d’appoggio.

Per gli edifici contigui o articolati sulla verticale (“a gradoni”) si applica inoltre l’art. 40 cpv. 2 LE. Nel caso della creazione di rampe ~~e piazzali~~ di accesso ad autorimesse o locali sotterranei, l’altezza dell’edificio non è misurata dalla trincea scavata nel terreno bensì dal terreno sistemato al servizio della costruzione, a condizione che la trincea si sviluppi su un fronte *lungo meno di 1/3 della facciata o che essa non sia percepibile per rapporto al livello del terreno sistemato circostante non superiore al 50% della lunghezza della relativa facciata.*”

Il Municipio ha aderito all’emendamento proposto di conseguenza non si procederà con la procedura di votazione eventuale. La proposta della commissione piano regolatore verrà di quindi messa in votazione finale.

Art. 10	Costruzioni accessorie	13
Art. 11	Costruzioni sotterranee	13
Art. 12	Sistemazione del terreno, muri di sostegno e di controriva	13

**Proposta di emendamento CPR punto. 1 art.12 “Sistemazione del terreno muri di sostegno e di controriva” in tal senso:**

“Di principio, *qualora non diversamente specificato*, l’andamento naturale del terreno non può essere sostanzialmente modificato mediante opere di sistemazione esterna.”

Il Municipio ha aderito all’emendamento proposto di conseguenza non si procederà con la procedura di votazione eventuale. La proposta della commissione piano regolatore verrà di quindi messa in votazione finale.

**Proposta di emendamento CPR punto. 7. art. 12 “Sistemazione del terreno muri di sostegno e di controriva” in tal senso:**

“I muri di sostegno e di controriva possono essere sormontati per al massimo 1.50 m da reti metalliche, e inferriate *la cui percentuale di vuoto su pieno sia superiore al 60%*, ~~parapetti~~ o siepi verdi.”

Il Municipio ha aderito all’emendamento proposto di conseguenza non si procederà con la procedura di votazione eventuale. La proposta della commissione piano regolatore verrà di quindi messa in votazione finale.

Art. 13 Opere e muri di cinta

15

**Proposta di emendamento CPR punto 1 art. 13 “Opere e muri di cinta” in tal senso:**

“In assenza di muri di sostegno e di controriva di cui all’art. 12, i fondi possono essere delimitati:

- a) con la posa a confine di opere di cinta formate da reti metalliche, e inferriate *la cui percentuale di vuoto su pieno sia superiore al 60%*, siepi verdi con un’altezza fino a 2.00 m dal terreno sistemato, oppure
- b) con muri di cinta a confine con un’altezza massima di ~~1.50~~ *1.00* m misurata dal terreno sistemato, che possono essere ulteriormente sormontati da reti metalliche, e inferriate *la cui percentuale di vuoto su pieno sia superiore al 60%*, ~~parapetti~~ o siepi verdi, in modo che l’altezza complessiva non superi ~~3.00~~ *2.50* m.”

Il Municipio ha aderito all’emendamento proposto di conseguenza non si procederà con la procedura di votazione eventuale. La proposta della commissione piano regolatore verrà di quindi messa in votazione finale.

Art. 14 Obbligo di manutenzione

15

Art. 15 Tinteggi

16

Art. 16 Edifici in pendio articolati sulla verticale

16

**Proposta di emendamento CPR punto 2. art. 16 “Edifici in pendio articolati sulla verticale” in tal senso:**

“In particolare:

- a) le strutture di servizio (scale, montacarichi, ecc.) devono essere parte integrante del complesso edilizio; esse non devono pertanto costituire corpi edificati autonomi posti ai lati degli edifici, dando un carattere disomogeneo al complesso edilizio stesso
- b) la dimensione del complesso edilizio deve rapportarsi alle edificazioni esistenti nel territorio di riferimento, così da non risultare sproporzionata o fuori scala

il terreno ai lati del complesso edilizio deve riproporre o conservare *al meglio* la morfologia naturale, evitando la costruzione di muri di sostegno ai lati dell’edificazione per estendere o realizzare giardini privati”.

Il Municipio ha aderito all’emendamento proposto di conseguenza non si procederà con la procedura di votazione eventuale. La proposta della commissione piano regolatore verrà di quindi messa in votazione finale.

Art. 17 Area di svago

16

**Proposta di emendamento CPR punto 2. art. 17 “Area di svago” in tal senso:**

“ Le aree di svago devono inoltre presentare le seguenti caratteristiche:

- aree soleggiate, *a livello del piano terra degli edifici*, di facile accessibilità e protette dal traffico,
- alberatura, attrezzature (giochi, panchine, ...) e forma dell’area di svago idonei al gioco dei bambini ed alla sosta degli utenti”.

Il Municipio ha aderito all'emendamento proposto di conseguenza non si procederà con la procedura di votazione eventuale. La proposta della commissione piano regolatore verrà di quindi messa in votazione finale.

Art. 18	Frazionamento dei fondi e trasferimento degli indici	17
Art. 19	Inserimento ordinato e armonioso	17
Art. 20	Impianti per la telefonia mobile	18

### **CAPITOLO III – NORME PARTICOLARI**

SEZIONE 1	PIANO DELLE ZONE	20
Art. 21	Elementi del piano delle zone	20

#### **Zona per l'abitazione 21**

Art. 22	Zona residenziale Quartiere Morettina ZR-QM	21
Art. 23	Zona residenziale Quartiere Campagna ZR-QC	22
Art. 24	Zona residenziale particolare Quartiere Campagna ZRP-QC	22
Art. 25	Zona residenziale di transizione ZR-T	23
Art. 26	Zona residenziale di Solduno ZR-So	23
Art. 27	Zona residenziale Pedemontana ZR-P	24
Art. 28	Zona residenziale Pedemontana speciale ZR-PS	24
Art. 29	Zona residenziale Belvedere ZR-B	25
Art. 30	Zona residenziale Via Vallemaggia e Via Franzoni ZR-VF	26
Art. 31	Zona residenziale Quattro torri ZR-QT	26
Art. 32	Zona residenziale Quartiere Rusca ZR-QR	28
Art. 33	Zona residenziale Monti della Trinità ZR-MT	29
Art. 34	Zona residenziale montana ZR-M	30
Art. 35	Zona residenziale Cardada – Colmanicchio ZR-CC	30
Art. 36	Zona residenziale Quartiere Nuovo ZR-QN	31
Art. 37	Zona residenziale dei Saleggi ZR-Sa	32
Art. 38	Zona residenziale Piazza Castello e Schindler/Panorama ZR-PCSP	32

#### **Zona mista 34**

Art. 39	Zona mista Piazza Castello ZM-PC	34
Art. 40	Zona mista dell'Isolino ZM-I	35

#### **Zona per il lavoro 36**

Art. 41	Zona turistico-alberghiera albergo Delta ZTA-AD	36
Art. 42	Zona lavorativa Piazza Castello ZL-PC	36

Art. 43 Zona artigianale Quartiere Morettina ZA-QM	37
<b>Strumenti pianificatori particolari</b>	<b>38</b>
Art. 44 Piani particolareggiati	38
Art. 45 Piani di quartiere	38
<b>Zona per scopi pubblici</b>	<b>41</b>
Art. 46 Zona per scopi pubblici	41
<b>Zona degli spazi liberi</b>	<b>46</b>
Art. 47 Zona degli spazi liberi	46
<b>Zona di pericolo</b>	<b>47</b>
Art. 48 Zona di pericolo indicativa	47
<b>Zona agricola</b>	<b>47</b>
Art. 49 Zona agricola	47
<b>Zona forestale</b>	<b>48</b>
Art. 50 Zona forestale	48
<b>Zona di protezione</b>	<b>48</b>
Art. 51 Zona di protezione della natura di importanza locale	48
Art. 52 Zona di protezione del paesaggio	49
Art. 53 Zona di protezione delle acque di superficie	49
<b>Elementi emergenti</b>	<b>51</b>
Art. 54 Protezione	51
Art. 55 Alberi meritevoli di protezione	51
<b>Elementi paesaggistici</b>	<b>52</b>
Art. 56 Punti di vista e tratte panoramiche	52
<b>Altri vincoli e zone</b>	<b>53</b>
Art. 57 Zona senza destinazione specifica	53
Art. 58 Protezione dalle immissioni immateriali moleste	53
Art. 59 Bonus per impianti e strutture di servizio di edifici con contenuti alberghieri e simili	54
Art. 60 Limitazioni delle abitazioni secondarie	55
<b>Proposta di emendamento CPR introduzione nuovo articolo 60a concernente le “Neofite invasive” così redatto:</b>	

“Su tutto il territorio giurisdizionale devono essere rispettate le prescrizioni federali, cantonali e comunali in materia di lotta alle neofite invasive.

Nell’ambito di una domanda di costruzione, su terreni contaminati da neofite invasive il Municipio può richiedere sulla base di una specifica valutazione tecnica, il trattamento del suolo o l’azione di altre appropriate metodologie volte a contrastare la diffusione dei vegetali a carattere invasivo.”

Il Municipio ha aderito all’emendamento proposto di conseguenza non si procederà con la procedura di votazione eventuale. La proposta della commissione piano regolatore verrà di quindi messa in votazione finale.

<b>Contenuti orientativi</b>	<b>58</b>
Art. 61 Zona di protezione delle acque sotterranee	58
Art. 62 Zone e vincoli di protezione della natura	58
<b>SEZIONE 2 PIANO DELL’URBANIZZAZIONE E POSTEGGI PRIVATI</b>	<b>59</b>
<b>Piano dell’urbanizzazione</b>	<b>59</b>
Art. 63 Elementi	59
Art. 64 Strade	59
Art. 65 Percorsi pedonali e ciclabili	60
Art. 66 Posteggi pubblici	60
Art. 67 Alberature e arredi di strade, piazze pubbliche e posteggi	61
Art. 68 Area ferroviaria	61
Art. 69 Porto regionale di Locarno	62
<b>Posteggi privati</b>	<b>63</b>
Art. 70 Edifici non destinati all’abitazione	63
Art. 71 Edifici destinati all’abitazione	63
Art. 72 Deroghe e contributi sostitutivi	63
<b>Accessi</b>	<b>64</b>
Art. 73 Accessi	64
<b>CAPITOLO IV – NORME FINALI</b>	
Art. 74 Deroghe	65
Art. 75 Entrata in vigore	65

## ALLEGATO 1

**Proposta di emendamento CPR concernete la prima pagina in tal senso:**

“Regolamento ~~edilizio~~ *tecnico* del Comune di Locarno<sup>1</sup>

<sup>1</sup>*I riferimenti alle norme pianificatorie che il Regolamento edilizio sostituisce sono da considerarsi stralciati*

Il Municipio ha aderito all'emendamento proposto di conseguenza non si procederà con la procedura di votazione eventuale. La proposta della commissione piano regolatore verrà di quindi messa in votazione finale.

ALLEGATO 2 3

### **Regolamento Edilizio Settore Piano di Magadino**

#### **CAPITOLO I – NORME INTRODUTTIVE**

Art. 1	Oggetto e campo d'applicazione	1
Art. 2	Base legale	1
Art. 3	Obiettivi	1
Art. 4	Componenti	1
Art. 5	Regolamento edilizio	1

#### **CAPITOLO II – NORME EDIFICATORIE GENERALI**

Art. 6	Definizioni	2
--------	-------------	---

##### **Proposta di emendamento CPR punto 14 art. 6 *area verde in tal senso:***

“Area verde: area (minima) da arredare a verde *qualificato*, utilizzando ~~di principio~~ vegetazione *non neofita a carattere invasivo indigena*, secondo le prescrizioni stabilite dalle norme che disciplinano le singole zone di utilizzazione; sono computabili unicamente le superfici di carattere unitario che, se poste sopra una costruzione interrata dispongono di uno spessore di terra di almeno 0.50 m, esclusi quindi scorpori di terreno; le aree verdi sui tetti non sono computabili nel calcolo dell'area verde; nell'area verde è esclusa l'utilizzazione a scopo di posteggio, deposito o destinazioni simili; nelle zone per l'abitazione può essere utilizzata come area di svago.”

Il Municipio ha aderito all'emendamento proposto di conseguenza non si procederà con la procedura di votazione eventuale. La proposta della commissione piano regolatore verrà di quindi messa in votazione finale.

Art. 7	Linee di arretramento e di costruzione (allineamento)	5
Art. 8	Distanze minime	6
Art. 9	Altezze	8

##### **Proposta di emendamento CPR ” punto I. 1 art. 9 “Altezze” in tal senso:**

“L'altezza è misurata sulla verticale delle facciate, a partire dal livello del terreno sistemato perpendicolarmente sottostante sino al punto più alto del filo superiore del cornicione di gronda o del parapetto. L'ingombro verticale rappresentato dalle falde del tetto non è computato nell'altezza delle

facciate fintanto che gli spioventi non superano la pendenza di 45° (100%) in corrispondenza della base d'appoggio. Per gli edifici contigui o articolati sulla verticale ("a gradoni") si applica inoltre l'art. 40 cpv. 2 LE.

Nel caso della creazione di rampe ~~e piazzali~~ di accesso ad autorimesse o locali sotterranei, l'altezza dell'edificio non è misurata dalla trincea scavata nel terreno bensì dal terreno sistemato al servizio della costruzione, a condizione che la trincea si sviluppi su un fronte *lungo meno di 1/3 della facciata o che essa non sia percepibile per rapporto al livello del terreno sistemato circostante non superiore al 50% della lunghezza della relativa facciata.*"

Il Municipio ha aderito all'emendamento proposto di conseguenza non si procederà con la procedura di votazione eventuale. La proposta della commissione piano regolatore verrà di quindi messa in votazione finale.

Art. 10	Costruzioni accessorie	9
Art. 11	Costruzioni sotterranee	10
Art. 12	Sistemazione del terreno, muri di sostegno e di controriva	10

**Proposta di emendamento CPR punto. 1 art.12 "Sistemazione del terreno muri di sostegno e di controriva" in tal senso:**

"Di principio, *qualora non diversamente specificato*, l'andamento naturale del terreno non può essere sostanzialmente modificato mediante opere di sistemazione esterna."

Il Municipio ha aderito all'emendamento proposto di conseguenza non si procederà con la procedura di votazione eventuale. La proposta della commissione piano regolatore verrà di quindi messa in votazione finale.

**Proposta di emendamento CPR punto. 7.art. 12 "Sistemazione del terreno muri di sostegno e di controriva" in tal senso:**

"I muri di sostegno e di controriva possono essere sormontati per al massimo 1.50 m da reti metalliche, e inferriate *la cui percentuale di vuoto su pieno sia superiore al 60%*, ~~parapetti~~ o siepi verdi."

Il Municipio ha aderito all'emendamento proposto di conseguenza non si procederà con la procedura di votazione eventuale. La proposta della commissione piano regolatore verrà di quindi messa in votazione finale.

Art. 13	Opere e muri di cinta	11
---------	-----------------------	----

**Proposta di emendamento CPR punto 1 art. 13 "Opere e muri di cinta" in tal senso:**

"In assenza di muri di sostegno e di controriva di cui all'art. 12, i fondi possono essere delimitati:

c) con la posa a confine di opere di cinta formate da reti metalliche, e inferriate **la cui percentuale di vuoto su pieno sia superiore al 60%**, siepi verdi con un'altezza fino a 2.00 m dal terreno sistemato, oppure

d) con muri di cinta a confine con un'altezza massima di ~~1.50~~ **1.00** m misurata dal terreno sistemato, che possono essere ulteriormente sormontati da reti metalliche, e inferriate **la cui**

**percentuale di vuoto su pieno sia superiore al 60%, parapetti o siepi verdi, in modo che l'altezza complessiva non superi ~~3.00~~ 2.50 m.**

Il Municipio ha aderito all'emendamento proposto di conseguenza non si procederà con la procedura di votazione eventuale. La proposta della commissione piano regolatore verrà di quindi messa in votazione finale.

Art. 14	Obbligo di manutenzione	11
Art. 15	Tinteggi	12
Art. 16	Edifici in pendio articolati sulla verticale	12
Art. 17	Area di svago	12

**Proposta di emendamento CPR punto 2. art. 17 “Area di svago” in tal senso:**

“Le aree di svago devono inoltre presentare le seguenti caratteristiche:

- aree soleggiate, *a livello del piano terra degli edifici*, di facile accessibilità e protette dal traffico,
- alberatura, attrezzature (giochi, panchine, ...) e forma dell'area di svago idonei al gioco dei bambini ed alla sosta degli utenti”

Il Municipio ha aderito all'emendamento proposto di conseguenza non si procederà con la procedura di votazione eventuale. La proposta della commissione piano regolatore verrà di quindi messa in votazione finale.

Art. 18	Frazionamento dei fondi e trasferimento degli indici	13
Art. 19	Inserimento ordinato e armonioso	13

### CAPITOLO III – NORME PARTICOLARI

<b>SEZIONE 1 PIANO DELLE ZONE</b>	<b>14</b>	
Art. 20	Elementi del piano delle zone	14
<b>Zona per l'abitazione</b>	<b>14</b>	
Art. 21	Zona residenziale RE	14
Art. 22	Zona residenziale RSE	15
<b>Zona per il lavoro</b>	<b>16</b>	
Art. 23	Zona d'attività e di servizi AS	16
Art. 24	Zona d'attività e di servizi speciali ASs	16
Art. 25	Zona industriale I	17
Art. 26	Zona industriale d'interesse cantonale IIc	18
<b>Strumenti pianificatori particolari</b>	<b>20</b>	
Art. 27	Piani di quartiere	20
<b>Zona per scopi pubblici</b>	<b>21</b>	



Art. 28 Zona per scopi pubblici	21
<b>Zona degli spazi liberi</b>	<b>23</b>
Art. 29 Zona degli spazi liberi	23
<b>Zona di pericolo</b>	<b>23</b>
Art. 30 Zona di pericolo indicativa	23
Art. 31 Zona esposta a pericolo di alluvionamento (alluvionamento, flussi di detrito, erosione)	24
<b>Zona forestale</b>	<b>25</b>
Art. 32 Zona forestale	25
<b>Zona di protezione</b>	<b>25</b>
Art. 33 Zona di protezione delle acque di superficie	25
<b>Elementi emergenti</b>	<b>25</b>
Art. 34 Protezione degli elementi emergenti	25
Art. 35 Promozione delle specie vegetali indigene	26
<b>Elementi paesaggistici</b>	<b>26</b>
Art. 36 Fasce alberate	26
<b>Beni culturali</b>	<b>26</b>
Art. 37 Beni archeologici	26
<b>Altri vincoli e zone</b>	<b>27</b>
Art. 38 Zona senza destinazione specifica	27
Art. 39 Protezione dalle immissioni immateriali moleste	27
Art. 40 Impianti per la telefonia mobile	27
Art. 41 Limitazioni delle abitazioni secondarie	28

**Proposta di emendamento CPR introduzione nuovo articolo 41a concernente le “Neofite invasive” così redatto:**

Su tutto il territorio giurisdizionale devono essere rispettate le prescrizioni federali, cantonali e comunali in materia di lotta alle neofite invasive.

Nell’ambito di una domanda di costruzione, su terreni contaminati da neofite invasive il Municipio può richiedere sulla base di una specifica valutazione tecnica, il trattamento del suolo o l’azione di altre appropriate metodologie volte a contrastare la diffusione dei vegetali a carattere invasivo.

Il Municipio ha aderito all’emendamento proposto di conseguenza non si procederà con la procedura di votazione eventuale. La proposta della commissione piano regolatore verrà di quindi messa in votazione finale.

<b>Contenuti orientativi</b>	<b>29</b>
Art. 42 Piano di utilizzazione cantonale (PUC)	29
Art. 43 Area dell'aeroporto cantonale	29
<b>SEZIONE 2 PIANO DELL'URBANIZZAZIONE E POSTEGGI PRIVATI</b>	<b>30</b>
<b>Piano dell'urbanizzazione</b>	<b>30</b>
Art. 44 Elementi	30
Art. 45 Strade	30
Art. 46 Percorsi pedonali e ciclabili	31
Art. 47 Posteggi pubblici	31
Art. 48 Alberature e arredi di strade, piazze pubbliche e posteggi	31
Art. 49 Area ferroviaria	31
<b>Posteggi privati</b>	<b>32</b>
Art. 50 Edifici non destinati all'abitazione	32
Art. 51 Edifici destinati all'abitazione	32
Art. 52 Deroghe e contributi sostitutivi	32
<b>Accessi</b>	<b>32</b>
Art. 53 Accessi	32
<b>CAPITOLO IV – NORME FINALI</b>	
Art. 54 Deroghe	33
Art. 55 Entrata in vigore	33
Allegato 1	

**Proposta di emendamento CPR concernete la prima pagina in tal senso:**

Regolamento ~~edilizio~~ *tecnico* del Comune di Locarno<sup>1</sup>

***1**I riferimenti alle norme pianificatorie che il Regolamento edilizio sostituisce sono da considerarsi stralciati*

Il Municipio ha aderito all'emendamento proposto di conseguenza non si procederà con la procedura di votazione eventuale. La proposta della commissione piano regolatore verrà di quindi messa in votazione finale.

Allegato 2

## **Il piano delle zone del territorio urbano**

L'emendamento della CPR chiede **Inserimento** nel Piano delle zone del seguente documento:

Piano delle costruzioni sotterranee del Piano Regolatore Particolareggiato di Piazza Castello (v. Allegato 1)

e dello **stralcio** delle seguenti indicazioni:

- Linee di arretramento, conformemente alla modifica di poco conto del Piano delle utilizzazioni e delle costruzioni del Piano Regolatore Particolareggiato di Piazza Castello del 2006 (v. Allegato 2)

Il Municipio ha aderito all'emendamento proposto di conseguenza non si procederà con la procedura di votazione eventuale. La proposta della commissione piano regolatore verrà di quindi messa in votazione finale.

## **Il piano dell'urbanizzazione del territorio urbano**

L'emendamento della CPR chiede **Inserimento** nel Piano dell'urbanizzazione dei seguenti elementi:

Alberature come da Piano degli spazi pubblici e della viabilità del Piano regolatore Particolareggiato del Quartiere Rusca (v. Allegato 3).

Il Municipio ha aderito all'emendamento proposto di conseguenza non si procederà con la procedura di votazione eventuale. La proposta della commissione piano regolatore verrà di quindi messa in votazione finale.

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione il messaggio municipale tenendo conto degli emendamenti presentati dalla Commissione Piano Regolatore a cui il Municipio ha aderito:

1. È adottato l'adeguamento della pianificazione comunale alla LST, e meglio:
  - a. Territorio urbano
    - i. È adottato il Regolamento edilizio, con gli emendamenti della commissione piano regolatore agli art. 6, 9, 12, 13, 16, 17, 60a (nuovo) e Allegato 1 a cui il Municipio ha aderito.
    - ii. È adottato il Piano delle zone, con l'emendamento della commissione piano regolatore a cui il Municipio ha aderito
    - iii. È adottato il Piano dell'urbanizzazione, con l'emendamento della commissione piano regolatore a cui il Municipio ha aderito
  - b. Territorio sul Piano di Magadino

- i. È adottato il Regolamento edilizio, con gli emendamenti della commissione piano regolatore agli. 6, 9, 12, 13, 17, 41a (nuovo) e Allegato 1 di cui al cap. 3.2 a cui il Municipio ha aderito
- ii. È adottato il Piano delle zone
- iii. È adottato il Piano dell'urbanizzazione

con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità

### **LOCARNESE ENTE ACQUA CONVENZIONI E REGOLAMENTI**

**M.M. no. 71 concernente l'abrogazione delle attuali convenzioni per il servizio acqua potabile e le modifiche ai Regolamenti comunali finalizzate all'entrata in servizio dell'ente autonomo "LEA Locarnese Ente Acqua"**

**Rapporti della Commissione della Gestione e della Commissione della Legislazione del 22 gennaio 2024 concernenti l'abrogazione delle attuali convenzioni per il servizio acqua potabile e le modifiche ai Regolamenti comunali finalizzate all'entrata in servizio dell'ente autonomo "LEA Locarnese Ente Acqua"**

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il signor **Kevin Pidò**:

“Caro Presidente, Sindaco, Vicesindaco, Municipali, care colleghe e cari colleghi, come ben sappiamo dall'inizio di quest'anno è entrato in vigore a tutti gli effetti l'Ente autonomo Locarnese Ente Acqua che è andato a sostituire la nostra Azienda dell'acqua potabile. Con questo messaggio municipale si chiede di abrogare le attuali convenzioni del servizio di Acqua Potabile e le modifiche ai regolamenti comunali vigenti. Il documento che siamo chiamati a votare costituisce in sostanza il terzo ed ultimo passo per l'implementazione dell'Ente Autonomo Locarnese Ente Acqua. Dopo la decisione di principio della costituzione dell'Ente Autonomo, dei suoi statuti e del mandato di gestione approvato da questo consesso il 27 giugno 2022 e quello relativo alla nomina del primo consiglio direttivo votato dal legislativo il 28 novembre 2022, si tratta ora di approvare le attuali condizioni per il servizio dell'Acqua potabile con il Comune di Losone, Muralto e Orselina e implementare alcune modifiche alla legislazione comunale. Come commissione della gestione siamo inoltre soddisfatti dal fatto, confermato anche dal capodicastero Nicola Pini, che l'Ente Autonomo ha intenzione di mantenere anche in futuro le attuali tariffe per la fornitura dell'acqua potabile. Per i dettagli e provvedimenti lascio la parola ai colleghi Belgeri e Panizzolo, relatori della commissione della legislazione. Per tutte queste ragioni la commissione della gestione vi invita ad approvare il seguente messaggio e approfitto anche per portare l'adesione del mio gruppo LEGA/UDC al messaggio. Grazie.”

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

“Onorevoli signori Presidente, Sindaco, signora e signori Consiglieri municipali, colleghe e colleghi, non riferirò evidentemente per 20 minuti sull'iter del corposo rapporto commissionale, soffermandomi in modo succinto unicamente sugli emendamenti non sostanziali, rispettivamente sulle suggestioni / raccomandazioni al Municipio; non posso però esimermi in ingresso nel ringraziare i colleghi On. Panizzolo e Barzaghini per l'impegno profuso nelle sezioni di loro

competenza, il Presidente On. Genazzi per l'ottimo supporto informatico nella formattazione degli allegati, come pure l'Ing. Galgiani per l'eccellente supporto fornito.

Di conseguenza, perorando l'approvazione del messaggio (comprensivamente dei due emendamenti tecnici - non sostanziali proposti dall'amministrazione medesima e dunque, si auspica, condivisi dal Municipio) e recando l'adesione del Gruppo del Centro, faccio propria una parte della recensione di Giorgio Thoeni sulla lezione di Ferruccio Cainero "Acqua" tenuta al Teatro Paramento il 4 c.m:

*"L'acqua è un bene comune ma è anche simbolo di intelligenza universale, del ciclo della natura. E l'intelligenza è vita, ma il teatro non può limitarsi nel denunciare l'apocalisse che ne deriverebbe senza riflettere su una decrescita urgente e necessaria. Dobbiamo difendere l'acqua, avverte Cainero, dalla stupidità dilagante che è all'origine dello sfruttamento idrico, dell'inquinamento industriale, di sprechi eccessivi e incomprensibili. Una stupidità turistica, gastronomica, economica che non ha il senso del pudore e che ha trasformato l'acqua, l'oro blu, come l'oggetto del contendere del XXI secolo."*<sup>1</sup>

Conclusivamente, ecco dunque in sintesi una rassegna dei due emendamenti non sostanziali e delle raccomandazioni /proposte dello specialista in materia On. Panizzolo.

## 1. Emendamenti non sostanziali

### 1.1 Riformulazione art. 43 f cpv. 2 regolamento per la fornitura di acqua potabile per uso industriale (091-1 – allegato 10)

*"La manodopera è fatturata come segue:*

- operaio da fr. 80.— a fr. 100.—
- caposquadra da fr. 90.—a fr. 110.—
- personale amministrativo da fr. 90.—a fr. 110.—
- tecnico e progettista da fr. 110.—a fr. 130.—"

### 1.2 Rettifica punto 2 del dispositivo del MM

*"La convenzione per il servizio di distribuzione dell'acqua potabile in condotta nel Comune di Muralto del 1° gennaio 2017, viene abrogata con effetto dal 01.01.2024".*

## 2. Raccomandazioni al Municipio.

### 2.1 Art. 18: regolamento per la fornitura di acqua potabile e per uso industriale (091-1 – allegato 10)

Andrebbe inserita, nonostante la sostanziale definizione di cui all'art. 3 del regolamento la specificazione che l'installatore sia autorizzato dall'AAT (Associazione acquedotti ticinesi).

### 2.2 Art. 22 regolamento per la fornitura di acqua potabile e per uso industriale (091-1 – allegato 10)

Andrebbe inserito di prevedere che il LEA esegua obbligatoriamente il collaudo dell'impianto interno prima della posa del contatore.

### 2.3 Art. 37 bis: regolamento per la fornitura di acqua potabile e per uso industriale (091-1 – allegato 10)

Andrebbe inserita la correzione della valvola di ritenuta con disgiuntore di tipo BA, omologato SVGW/SSIGE.

### 2.4 Il regolamento della fornitura di acqua potabile va riveduto completamente, allineandolo alle normative delle AIL, dell'AMB, e del SIBM già approvate dalla SEL."

<sup>1</sup>G. Thoeni, *L'oro blu e l'ambiente*, CdT, pag. 22

Interviene il signor **Luca Panizzolo**:

“Buonasera a tutti, caro Presidente, cari Municipali e cari colleghi, io ringrazio l’avvocato Belgeri e tutti gli altri miei colleghi per l’ottimo messaggio però vorrei precisare che si è formata questa LEA (Locarnese Ente Acqua) senza aver dapprima modificato tutti i regolamenti. Secondo me questa è stata una lacuna. Fatto sta che le altre “sorelle” che hanno dei territori abbastanza grandi, come andremo ad avere noi, hanno già dei regolamenti. Secondo me la LEA doveva, prima di formare questa cosa qua, almeno modificare i regolamenti o mettersi in linea alle altre aziende abbastanza grosse che ci sono in Ticino. Con questo termine e porto l’adesione del mio partito al messaggio municipale 71.”

Interviene il signor **Simone Beltrame**:

“Signor Presidente, Onorevole Signor Sindaco, Onorevoli Signora e Signori Municipali, Colleghe e Colleghi,

con il presente intervento porto l’adesione unanime del mio gruppo.

Tengo unicamente a ringraziare gli autori, nelle persone del Caposezione Ing. Flavio Galgiani e del Capodicastero Nicola Pini per aver redatto il suddetto documento e per aver presentato l’atto innanzi alla Commissione in modo esaustivo e accurato. Ringrazio pure i colleghi della Commissione della Legislazione per l’ottimo lavoro svolto e l’impegno profuso.

Trattasi sostanzialmente del terzo e ultimo passo per l’attualizzazione dell’ente autonomo LEA, il quale è entrato in funzione dal 1. gennaio del corrente anno. L’annullamento di siffatte convenzioni consiste pertanto in una decisione unicamente tecnico-formale, che nulla cambia in raffronto a quanto già esaminato e votato precedentemente.

Si rammenta nondimeno che con la concretizzazione del suddetto ente autonomo si avrà la possibilità di migliorare il servizio e di sposare una più ampia flessibilità operativa con una conduzione strategica pubblica.

Infine un plauso agli Esecutivi di Locarno, Losone e Muralto, per aver offerto il proprio sostegno, tramite un contributo complessivo di 30'000 franchi, a due importanti progetti volti a garantire l’accesso all’acqua potabile in Africa. Infatti, la distribuzione dell’acqua pulita e, di conseguenza, la promozione dell’igiene, riducono drasticamente la mortalità infantile, le malattie nei bambini in generale, ma anche negli adulti.

Vi ringrazio per l’attenzione.”

Interviene il signor **Gionata Genazzi**:

“Onorevoli colleghi, onorevole Municipio, onorevole Presidente,

mi allineo anche io come Presidente e commissario della legislazione a quanto espresso dai due relatori del rapporto e ci tengo a sottolineare che anche io mi sarei atteso che il Municipio fosse stato un po’ più solerte nel presentare già un regolamento in linea con quanto comunque necessario per la nostra LEA. Mentre invece qua ci troviamo con un regolamento fatto un po’ rappezzato e che dovrà essere poi rifatto in un secondo momento. Questo secondo me non è accettabile, il regolamento doveva essere fatto subito in maniera corretta e completa, il tempo c’era, non è un lavoro sicuramente complicato, c’è il modello cantonale da seguire, ci sono gli esempi che ha citato Panizzolo delle altre Città, degli altri Comuni e delle altre aziende dell’acqua. Solamente questa critica che porto al Municipio e porto comunque l’adesione del gruppo Sinistra Unita al messaggio.”

Interviene il signor **Marko Antunovic**:

“Semplicemente porto l’adesione del mio gruppo e ringrazio tutti quanti per il lavoro svolto nelle varie commissioni. Grazie.”

Risponde a nome del Municipio il signor **Nicola Pini**:

“Presidente, Sindaco, collega e colleghi Municipali, signore e signori Consiglieri Comunali,

grazie alle Commissioni, Gestione e Legislazione, per il lavoro e gli interventi. Fa piacere che entrambi i rapporti ribadiscano la condivisione politica sulla necessità e l'opportunità della costituzione del Locarnese Ente Acqua, con l'ambizione di una visione regionale della risorsa acqua e di messa in rete delle fonti e degli acquedotti, con l'obiettivo di ottimizzare il più possibile la gestione dell'acqua potabile diminuendo gli sprechi e gestendo adeguatamente gli esuberanti. Lo strumento per arrivarci è la LEA, che permette di coniugare attraverso la nuova governance dell'ente autonomo da un lato flessibilità operativa, velocità decisionale, professionalizzazione e, dall'altro, un controllo strategico saldamente in mano pubblica. Un ente autonomo la cui costituzione è stata discussa in più passaggi in Consiglio Comunale: il primo è stato quello della costituzione del Locarnese Ente Acqua, dell'approvazione dei suoi statuti e del mandato di fornitura generale a Locarno; il secondo è stato la nomina del Consiglio Direttivo, composto sia da tecnici che da politici, anche di altri Comuni; e ora chiediamo di abrogare le convenzioni con gli altri Comuni, che saranno sottoscritte da LEA, e di adeguare formalmente i regolamenti in essere, sostituendo "Azienda Acqua Potabile" con "Locarnese Ente Acqua": un puro elemento formale che permette di continuare a operare, come già sta operando e come fino ad ora ha operato l'Azienda Acqua potabile.

Per quanto riguarda i rapporti commissionari. Fa piacere notare che la Commissione della gestione - relatore Kevin Pidò - abbia notato non solo il fatto che, come da voi richiesto, abbiamo pubblicato sul sito internet in maniera molto trasparente il preventivo della LEA, ma anche le tariffe contenute, anche del 50% minori rispetto agli altri centri del Cantone. Confermo la volontà di LEA e del Municipio di mantenere le tariffe attuali, salvo naturalmente stravolgimenti imposti dall'alto. La sensibilizzazione sull'utilizzo razionale dell'acqua segnalato dal Consigliere Comunale Belgeri, che condivido, va infatti effettuata non tramite il costo dell'acqua, ma attraverso un cambiamento culturale, e non a caso sono iniziate delle collaborazioni con le scuole comunali. E proprio perché le tariffe sono estremamente contenute, è quasi un obbligo morale sostenere chi è meno fortunato di noi: ringrazio quindi il Consigliere comunale Beltrame per aver sottolineato l'azione di solidarietà nell'ambito del centesimo di solidarietà.

In merito al rapporto Commissione della Legislazione, porto l'adesione del Municipio ai due emendamenti formulati, la correzione del rifiuto e l'adeguamento sulle tariffe degli operai. Ringrazio in questo senso sia Panizzolo che Barzaghini per averci fatto notare questo elemento e per averlo approfondito sia dal punto di vista tecnico che giuridico. Per quanto riguarda i suggerimenti contenuti nel rapporto, sicuramente interessanti, saranno valutati e laddove possibile sanati nell'ambito della prevista revisione totale del Regolamento di fornitura. Tempo stimato: 12-18 mesi da oggi. Se avessimo proceduto con una modifica di merito di tale regolamento in parallelo alla costituzione di LEA, non solo avremmo mescolato elementi di merito con quelli di governance e avremmo perso le competenze acquisite con il nuovo Consiglio direttivo, ma la nuova struttura sarebbe entrata in vigore non nel 2024 ma nel 2026-27. Avremmo quindi perso due-tre anni di coinvolgimento di esperti, di discussione con altri Comuni per la visione regionale, di miglioramento del servizio ai nostri cittadini. Abbiamo quindi dato priorità all'operatività rispetto all'adeguamento alle normative cantonali e alle evolute condizioni di contesto. Al Consigliere Comunale Genazzi, che ringrazio per i suoi approfondimenti ma anche per l'audizione interessante che abbiamo svolto con la Commissione da lui presieduta, chiarisco però che non è per nulla un "rappezzamento", nel senso che non è che abbiamo fatto un nuovo regolamento, ma abbiamo preso l'esistente che regge il servizio acqua potabile da anni, se non decenni, e abbiamo semplicemente cambiato il nome in attesa di una revisione generale da farsi in una fase successiva. Anche perché, lo ricordo, è pendente in Gran Consiglio la revisione della legge sulla gestione delle acque. Due parole infine sui suggerimenti della Commissione: l'autorizzazione da parte dell'Associazione degli acquedotti ticinesi (AAT) è già prevista all'articolo 3, ma va bene ribadirlo. Sul fatto che LEA esegua obbligatoriamente il collaudo dell'impianto interno prima della posa del contatore, segnalo che l'attuale regolamento prevede già il collaudo (articolo 22), ma non che sia forzatamente la stessa LEA a realizzarlo: tale opzione va approfondita in termini di risorse necessarie e valutazione costi-benefici, lo faremo e vi

faremo una proposta. Per quanto riguarda la valvola di ritenuta con disgiuntore tipo BA omologato: osservazione corretta, sistemeremo nel nuovo regolamento. Concludo ringraziando a nome del Municipio sia la Commissione della gestione con il suo relatore, sia la Commissione della legislazione con i suoi relatori, e tutti voi per l'appoggio a questo terzo e ultimo messaggio di costituzione della LEA, il Locarnese Ente Acqua. Grazie per la vostra attenzione”

Il signor Presidente constata che non ci sono più interventi, ragione per cui prima di passare alla votazione finale segnala che sono stati presentati i due seguenti emendamenti a cui il Municipio ha aderito.”

Emendamento 1 presentato dalla commissione della legislazione

Riformulazione art. 43 f cpv. 2 regolamento per la fornitura di acqua potabile per uso industriale (091-1 – allegato 10) nel seguente modo:

“La manodopera è fatturata come segue:

- operaio da fr. 80.— a fr. 100.—
- caposquadra da fr. 90.—a fr. 110.—
- personale amministrativo da fr. 90.—a fr. 110.—
- tecnico e progettista da fr. 110.—a fr. 130.—”

Emendamento 2 presentato dalle Commissioni della Gestione e Legislazione a cui il Municipio aderisce

Riformulazione punto 2 dispositivo nel seguente modo:

“La convenzione per il servizio di distribuzione dell’acqua potabile in condotta nel Comune di Muralto del 1° gennaio 2017, viene abrogata con effetto dal 01.01.2024”.

Avendo il Municipio aderito agli emendamenti sopra menzionati non si procederà con la procedura di votazione eventuale. Le proposte di modifica a cui il Municipio ha aderito verranno quindi messe in votazione finale.

Il signor **Presidente** mette quindi in votazione il messaggio municipale tenendo conto degli emendamenti proposti a cui il Municipio ha aderito:

1. La convenzione per il servizio di distribuzione dell’acqua potabile in condotta nel Comune di Losone del 1° gennaio 2017, viene abrogata con effetto dal 01.01.2024
2. La convenzione per il servizio di distribuzione dell’acqua potabile in condotta nel Comune di Muralto del 1° gennaio 2017, viene abrogata con effetto dal 01.01.2024
3. La convenzione per la fornitura di acqua potabile presso la stazione di pompaggio caselle al Comune di Orselina del 1° agosto 2017, viene abrogata con effetto dal 01.01.2024
4. Il regolamento organico delle Aziende municipalizzate della Città di Locarno (090-1) viene abrogato con effetto dal 01.01.2024
5. Il regolamento per la fornitura di acqua potabile e per uso industriale (091-1) viene modificato come da allegato 10 con effetto dal 01.01.2024, e secondo l’emendamento proposto a cui il Municipio ha aderito



6. Il regolamento comunale della Città di Locarno (015-1) viene modificato come da allegato 12 con effetto dal 01.01.2024.

con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità

### **RIFACIMENTO ILLUMINAZIONE CAPI MORETTINA**

**M.M. no. 74 concernente la richiesta di un credito di CHF 450'000.—(IVA inclusa) per il rifacimento dell'impianto di illuminazione dei campi di calcio A, B e C del Centro sportivo alla Morettina.**

**Rapporto della Commissione della Gestione del 29 gennaio 2024** sul M.M. no. 74 concernente la richiesta di un credito di CHF 450'000.—(IVA inclusa) per il rifacimento dell'impianto di illuminazione dei campi di calcio A, B e C del Centro sportivo alla Morettina.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il signor **Piergiorgio Mellini**:

“Egregio signor Presidente del Consiglio comunale, signor Sindaco, signor vice-sindaco, signora Municipale, signori Municipali, colleghe e colleghi, vi sono degli interventi che non necessitano di commenti particolari perché considerati a giusta ragione necessari. Questo è uno di questi.

La manutenzione e gli interventi agli impianti sportivi della nostra Città devono garantire l'efficienza degli stessi e favorire il loro utilizzo da parte degli sportivi giovani e meno giovani.

In tempi meno recenti vi ricorderete il Messaggio del 2013 per il rifacimento della pista di atletica e delle pedane dello stadio di Lido di oltre i milione di franchi, o ancora e sempre nel 2013 il Messaggio di 1 milione abbondante che portò poi alla realizzazione dei nuovi spogliatoi, dell'impianto fotovoltaico e il rifacimento della cinta dei campi di calcio alla Morettina e più recentemente il credito di 386'000.- franchi per il rifacimento dell'impianto di illuminazione allo stadio del Lido.

In una società dove l'affermarsi dei disvalori diventa sempre più preponderante, il valore della pratica sportiva, quella sana, avulsa dal business e dai prodotti dopanti, può contrastare l'individualismo, la sregolatezza contribuendo alla riattivazione di comportamenti eticamente corretti, che possa favorire le relazioni sociali, l'integrazione, l'inclusione.

Una sana pratica sportiva porta benefici sotto l'aspetto psico-fisico, contribuisce in definitiva a migliorare la qualità della vita.

Fatta questa più che doverosa premessa, la vostra Commissione ha analizzato seriamente il Messaggio che andremo a votare con l'audizione del Direttore della Divisione Logistica e Territorio ingegner Roberto Tulipani, che ci ha dato tutte le informazioni che ci hanno portato alla convinzione di raccomandare a questo consesso la concessione del credito così come è stato proposto.

Il rifacimento dell'impianto di illuminazione dei campi della Morettina è dettato in primis dal fatto che sul mercato è sempre più difficile, se non quasi impossibile, trovare lampadine al vapore di mercurio, senza contare che il passaggio alla tecnologia LED porterà a risparmi sui consumi energetici nell'ordine di 7/8000 franchi annui.

Nel frattempo, su suggerimento della vostra Commissione, il Municipio ha trovato nuovi sussidi, in particolare con LEDforFOOT, che promuove i nuovi sistemi di illuminazione, per circa 12'000.- franchi. Su questo aspetto sarà più preciso il capo dicastero nel suo intervento.

Per ulteriori dettagli si rimanda ai contenuti del Messaggio e del rapporto commissionale. Il vostro relatore ritiene superfluo entrare maggiormente nell'argomento per evitare inutili e stucchevoli ridondanze.

Di transenna porto pure l'adesione convinta del gruppo della Sinistra Unita.

In conclusione vi invitiamo ad accettare il dispositivo così come presentato nel Messaggio municipale.”

Interviene il signor **Daniel Mitric**:

“Grazie Presidente, onorevole Sindaco, Vicesindaco, gentile signora ed egregi signori Municipali, care e cari colleghi,

con piacere vi porto l'adesione del gruppo PLR al messaggio municipale 74. Da un punto di vista si della necessità di migliorare, ma anche di rendere più sostenibile e sicura l'illuminazione dei campi da calcio, ma anche in un'ottica più ampia che è quella dell'importanza di avere delle infrastrutture sportive di qualità per il benessere della popolazione in primis. Gli impianti sportivi è risaputo - e penso che siamo concordi tutti - sono luoghi di svago e aggregazione sociale, in particolare anche per i più giovani e contribuiscono a favorire uno stile di vita attivo. Infrastrutture adeguate, accessibili e al passo con i tempi contribuiscono quindi anche a migliorare la salute fisica e mentale dei giovani, favorendo poi di conseguenza anche maggiore coesione sociale. A titolo strettamente personale mi permetto di invitare il Municipio a continuare ad investire nello sport e nelle infrastrutture sportive senza limitarsi quindi all'ordinaria manutenzione. Lo sport, lo sappiamo e abbiamo anche diversi esempi nella regione, è antidoto per l'isolazionismo ma anche per microcriminalità ed aiuta i giovani. In conclusione ribadisco quindi che il gruppo PLR voterà a favore del messaggio municipale 74 e lo stesso gruppo ringrazia il collega Pier Mellini per la redazione del rapporto commissionale così come la commissione della gestione per il lavoro e la celerità. Grazie.”

Interviene la signora **Barbara Angelini Piva**:

“Anche da parte mia ringrazio il relatore Pier Mellini e aderisco a quello che è stato detto anche dal collega Mitric. Porto semplicemente l'adesione del mio gruppo. Grazie.”

Interviene il signor **Marko Antunovic**:

“Anch'io semplicemente porto l'adesione del mio gruppo e ringrazio il relatore.”

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

“Grazie caro Presidente, Sindaco, Vicesindaco, Municipali, care colleghe e colleghi, anch'io porto l'adesione al messaggio per la spesa dell'illuminazione dei campi. Grazie.”

Risponde a nome del Municipio il signor **Bruno Buzzini**:

“Grazie Presidente,

non mi dilungo molto visto l'ampia adesione a questo messaggio. Evidentemente è stato detto a più riprese questa sera ma soprattutto è indicato in dettaglio nel rapporto quindi ringrazio il relatore Pier Mellini per aver riassunto brevemente quello che sono le intenzioni di questo messaggio. Evidentemente è un importo importante anche a carico della Città di 245'000 CHF ma che viene ridotto, questo è stato anticipato dal relatore, di 12'250 CHF grazie ad un programma di incentivi LEDforFOOT che sostiene appunto i Comuni e le società sportive Svizzere nel finanziamento dell'illuminazione al LED dei campi di calcio. Bisogna dire anche grazie alla segnalazione del consigliere comunale Orlando Bianchetti che appunto ha segnalato durante il dibattito, la discussione in gestione di questa possibilità e che in breve tempo da Zurigo c'è pervenuta questa conferma, addirittura scritta anche in italiano quindi il Municipio si impegnerà di cercare altre forme di investimento proprio per ridurre questi costi a carico della Città. Sapete che ci saranno degli interventi distinti in due fasi. La prima fase quello che è la messa in sicurezza dei pali perché appunto

in sé i pali abbiamo constatato la mancanza in parte delle fondamenta che dovranno essere riprese e consolidate e poi successivamente c'è la parte diciamo tecnica che prevede la sostituzione dei fari. Questo è quello che verrà fatto nei prossimi mesi, nella prima parte del 2024 e la seconda parte inizio 2025. Grazie.”

Interviene il Presidente signor **Marco Bosshardt**:

“Grazie e scusi se non le ho dato subito la parola.”

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione il messaggio municipale con il seguente esito:

1. È stanziato un credito di CHF 450'000. -- per il rifacimento dell'impianto di illuminazione dei campi di calcio A, B, C del Centro sportivo alla Morettina;
2. Il credito sarà iscritto al capitolo 5045 “Immobili scuole, sport, cultura e tempo libero, culto”;
3. Il sussidio del Fondo Sport-Toto sarà iscritto al capitolo 6310” Contributi cantonali”;
4. A parziale copertura dell'investimento si fa capo all'accantonamento “Contributi FER”. L'importo di CHF 100'000.- sarà inserito alle entrate della gestione investimenti al capitolo 6395 “Prelievo dal fondo FER”;
5. In applicazione dell'art.13 cpv.3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità

## **INTERPELLANZE**

Interpellanza presentata da Daniel Mitric e cofirmatari del 9 gennaio 2024:

### **“Partecipazione attiva dei giovani nella politica”**

“Onorevole signor Sindaco, onorevole signora Municipale, onorevoli signori Municipali, la partecipazione attiva dei giovani nella vita politica è imprescindibile per garantire una rappresentanza adeguata delle loro preoccupazioni e priorità. Inoltre, coinvolgere i giovani nella sfera politica contribuisce a consolidare la fiducia nelle istituzioni democratiche e a promuovere un autentico senso di cittadinanza attiva.

Consapevoli che i giovani costituiscono non solo il futuro, ma anche una parte significativa del presente, e che le loro idee, energie e prospettive possono apportare un contributo sostanziale al panorama politico locale, con la presente interpellanza si chiede al Municipio di rispondere alle seguenti domande:

1. Quali strategie e iniziative intende implementare il Municipio per incentivare e potenziare la partecipazione dei giovani alla vita politica comunale?
2. Esistono a Locarno programmi o azioni specifici volti a stimolare l'interesse e la partecipazione attiva dei giovani alla vita politica comunale? Ringraziando per l'attenzione vi invio i miei più distinti saluti.

Ringraziando per l'attenzione vi invio i miei più distinti saluti.”

A nome del Municipio risponde la signora **Nancy Lunghi**:

“Caro Sindaco e cari colleghi, Stimato Presidente, Stimate Consigliere e stimati Consiglieri comunali,

Ringrazio innanzitutto Daniel Mitric e le persone co-firmatarie dell’interpellanza per le vostre domande, poiché ci permettono di informarvi riguardo a un tema, che come anche voi avete sottolineato, è di fondamentale importanza per il futuro della nostra città e delle nostre istituzioni, ossia la partecipazione e il coinvolgimento dei giovani nei processi politici e di vita pubblica.

Per seguire un nesso tra passato, presente e strategie future, ci permettiamo di rispondere assieme alle vostre domande che sono le seguenti:

1. Quali strategie e iniziative intende implementare il Municipio per incentivare e potenziare la partecipazione dei giovani alla vita politica comunale?
2. Esistono a Locarno programmi o azioni specifici volti a stimolare l'interesse e la partecipazione attiva dei giovani alla vita politica comunale?

Come dicevo all’inizio, proprio perché ne riconosciamo l’importanza, la partecipazione delle e dei giovani alla vita politica e pubblica comunale è, e deve continuare ad essere, una delle priorità della nostra Città. Tale importanza è stata per altro riconosciuta aderendo e ottenendo come primo comune ticinese la certificazione UNICEF Comune Amico dei Bambini. Certificazione che si basa proprio sul principio della partecipazione dei bambini e dei giovani.

Per ottenere la certificazione la Città ha dovuto dimostrare di essere un comune che sa impegnarsi a favore dei giovani e che ha la volontà di coinvolgerli. Oltre alle offerte che erano già presenti (pensiamo per esempio al Centro Giovani, ai progetti di Mentoring e Midada, alle offerte pre- ed extra-scolastiche), la Città ha dovuto quindi dimostrare di saper impegnarsi nel coinvolgere bambini e giovani dai 0 ai 18 anni attuando un processo partecipativo che ha portato poi alla stesura di un primo piano d’azione contente le proposte dei giovani e che la città si è impegnata e si sta impegnando ad attuare.

Oltre a questo strumento, negli ultimi due-tre anni la Città ha messo in atto anche altre importanti misure utili al coinvolgimento e al supporto dei giovani, che oltre alla partecipazione si fondano anche sul coordinamento e la creazione di sinergie, lo sviluppo di spazi adeguati ai giovani e la transizione scuola-lavoro.

Per quanto riguarda la partecipazione abbiamo cercato e cerchiamo di applicarla con progetti o eventi concreti, come ad esempio implicando le allieve e gli allievi delle scuole comunali nella realizzazione e nella partecipazione alla Giornata internazionale sui Diritti dell’infanzia, che si tiene ogni anno il 20 novembre. Dall’anno scorso abbiamo reso anche la modalità della cerimonia per i neo-diciottenni più partecipativa, cercando di coinvolgerli con una cena a quiz, il Dinner Quizz, assieme al Municipio ma anche ad alcune figure centrali per la vita da giovani adulti e lasciando loro non solo un premio, ma anche e soprattutto delle utili informazioni e dei contatti diretti.

Assieme al Quartiere Rusca e Saleggi abbiamo lanciato un concorso per realizzare dei cartelloni di sensibilizzazione e i vincitori oltre ad un premio hanno potuto esporre il proprio cartellone in Città, sentendosi parte attiva della comunità.

Assieme all’Associazione Radix Svizzera italiana, abbiamo appena terminato un’interessante ricerca tra pari in cui un gruppo di una decina di ragazze e ragazzi si sono messi a disposizione come ricercatori e hanno intervistato i propri coetanei per capire come stanno i giovani del Locarnese e di cosa hanno bisogno. I risultati di queste interviste confluiranno in un documento che è stato presentato a inizio febbraio al Municipio e verrà presentato prossimamente alla popolazione. Il nome che il gruppo ha dato al progetto è LoGiICo, ossia Locarnese Giovani Insieme Costruiamola. Questo progetto in particolare rappresenterà per la Città un’occasione di rivedere il piano d’azione per la richiesta del rinnovo della certificazione UNICEF Comune amico dei bambini, con l’idea di poter implementare le nuove proposte dei giovani con un loro diretto coinvolgimento. Il Municipio vuole quindi provare ad essere costantemente all’ascolto della voce dei giovani e a dare giusta attenzione e seguito alle proposte che da loro nascono.

Per il futuro sempre a livello di partecipazione si sta avviando il coinvolgimento delle scuole elementari e medie per capire se sia possibile l'attivazione di un consiglio dei bambini e un consiglio dei giovani, seguendo il buon esempio di Mendrisio. Con l'idea di realizzare un sistema coerente a livello territoriale, sono inoltre stati intrapresi i primi scambi con la Federazione Svizzera dei Parlamenti dei Giovani (FSPG) per iniziare un processo di creazione di un meccanismo più formale e stabile anche a livello comunale per le fasce di età più grandi (16-25).

Un ulteriore passo già intrapreso e che si intende rafforzare sempre di più è quello del coinvolgimento dei giovani nella pianificazione del territorio. Un processo che recentemente la Città ha attivato per la ristrutturazione di diversi parchi giochi, ma anche per la ricerca di contenuti della Rotonda di Piazza Castello nell'ambito del processo partecipativo GiRotonda. E sempre nell'ottica di partecipazione e territorio recentemente ha preso vita il progetto di urbanismo tattico SpaziAmo in Largo Zorzi che è una proposta arrivata e attuata proprio da un gruppo di giovani adulti.

Come dicevamo, per il supporto e il coinvolgimento dei giovani è importante anche il coordinamento e la ricerca di sinergie tra i vari attori che si occupano di giovani nella regione e in questo senso come Dicastero Giovani incontriamo regolarmente i rappresentanti delle principali realtà che si occupano di giovani sul territorio in particolare grazie al Gruppo operativo permanente sui giovani (il cosiddetto GOP), con il quale per altro recentemente abbiamo lanciato un nuovo progetto di supporto alle famiglie e quindi indirettamente anche ai giovani, denominandolo Locarno Care. Ci incontriamo poi regolarmente anche con i capi dicastero della regione attraverso la Commissione intercomunale giovani del Locarnese (abbr. CIGL), che per altro funge da organo di controllo per il progetto regionale di Prossimità per il quale lavoriamo con la Fondazione Il Gabbiano e che vede degli operatori di prossimità attivi in Città e nella regione per dare un supporto diretto ai giovani e proporre con loro dei momenti di svago e animazione, oltre a coinvolgerli direttamente nello sviluppo di idee e attività attraverso un approccio peer-to-peer, ossia tra pari.

Anche a livello di transizione scuola-lavoro, che sappiamo essere un momento molto delicato e importante per la crescita dei giovani, collaboriamo con diversi enti a diversi progetti: come il Mentoring e il Recupero licenza di scuola media con Pro Juventute; oppure i progetti di inserimento per giovani in AI o in assistenza in collaborazione con la Fondazione Il Gabbiano, quindi Midada e Bikesharing; da qualche anno collaboriamo con la Città dei Mestieri per portare regolarmente il loro servizio a Locarno; offriamo posti di stage e apprendistato e partecipiamo anche al progetto CAMP pensato per gli stage di breve durata per gli allievi delle scuole medie; e offriamo anche spazi di lavoro e per incontri al Servizio di sostegno pedagogico e in particolare ai ragazzi seguiti dagli educatori delle scuole medie che non riescono a seguire la scuola.

E non possiamo chiaramente trascurare di citare l'offerta di svago del nostro Centro Giovani, che settimanalmente accoglie diverse centinaia di ragazze e ragazzi dando loro non solo uno spazio per incontrarsi e divertirsi, ma anche per sviluppare esperienze in autonomia. Infatti con il supporto degli animatori, i giovani sono quotidianamente coinvolti nella gestione del centro e nelle proposte delle attività.

Concludendo, quello che possiamo dire, è che con le risorse che abbiamo attualmente, ossia un 20% di coordinazione del Centro giovani e un 145% di animazione, le attività proposte finora sono da considerarsi una buona offerta. Chiaramente se in futuro si potesse sviluppare ulteriormente questo settore della nostra amministrazione, per esempio con l'introduzione di un Ufficio Famiglie e Giovani con un proprio responsabile, anche le attività a favore della partecipazione e del supporto di questa importante fascia di popolazione, come anche delle famiglie, potrebbe aumentare sia quantitativamente che qualitativamente.”

**L'interpellante si dichiara soddisfatto e osserva quanto segue:**

“Grazie Presidente, gentile signora Municipale la ringrazio per la risposta più che esaustiva. Mi dichiaro positivo nella misura in cui sarò davvero soddisfatto quando i giovani per davvero parteciperanno alla vita politica comunale. Mi permetto di fare una breve replica. Il coinvolgimento dei giovani così per come l'ho inteso insieme anche agli altri cofirmatari del gruppo PLR di questa

interpellanza è quel coinvolgimento che permette alla democrazia di continuare a vivere e di essere rappresentativa ed inclusiva, sia dal punto di vista sociale ma anche generazionale. Ritengo quindi fondamentale che tutti possano partecipare e siano coinvolti, altrimenti il nostro sistema si addormenta. Dalle risposte del Municipio vedo questa intenzione, me ne rallegro. Quello che magari personalmente vedo anche importante fare effettivamente è dirsi che la qualità viene prima di quantità, quindi la misura in cui possiamo fare mille cose, dobbiamo effettivamente chiederci quali portano effettivamente a dei risultati tangibili per migliorare ed incentivare la partecipazione politica dei giovani alla vita politica comunale. Tanti giovani se oggi siedono in Consigli comunali oppure Municipi, e l'ho visto su tutto il territorio cantonale e nazionale, è anche e soprattutto grazie ai progetti di coinvolgimento che le istituzioni hanno messo in atto e che hanno permesso ai giovani di vedere con i propri occhi il funzionamento dello Stato, come il Consiglio cantonale dei giovani che sostanzialmente mi ha permesso di essere qui oggi. Ed è questo quello che a mio avviso la Città stessa deve fare. D'altronde lo fanno anche altri Comuni. C'è ancora molto da fare per migliorare. Il messaggio sulle risorse dal sottoscritto così come anche dai colleghi di Consiglio comunale penso che è stato sicuramente ben recepito quindi il mio invito è sicuramente di continuare con questi incontri tra giovani e le istituzioni, perché questi incontri permettono effettivamente di capire meglio esigenze e preoccupazioni dei giovani. Quindi possiamo sicuramente e dobbiamo fare di più, siamo sulla strada giusta e sono ben contento di vedere quanto la Città sta facendo. Grazie.”

Interviene il signor **Francesco Albi**:

“Ringrazio l'onorevole Mitric per l'interpellanza che mi permette semplicemente e velocissimamente di ricordare all'onorevole Municipio che dal 16 giugno 2023 c'è da qualche parte nei cassetti l'interrogazione inoltrata da me e dalla collega Machado, che ringrazio laddove oggi abbiamo votato le sue dimissioni e la sua sostituzione, e confermata da altri 17 consiglieri comunali su un tema analogo quella del rilanciare la partecipazione politica in generale e non esclusivamente per i giovani che è tuttora in attesa di risposta.”

Interpellanza presentata da Mauro Belgeri e co-firmatari del 15 gennaio 2024:

**“Riattivazione delle trattative e dei contatti per realizzare la ferrovia a scartamento normale Locarno – Fondotoce (con collocamento del Sopra ceneri in una prospettiva internazionale paritetica rispetto al Sottoceneri)”**

“1. Premessa

Lo spunto del presente atto parlamentare è duplice.

Il primo è costituito dal centenario dell'apertura dell'esercizio della Centovallina festeggiato il 24 e il 25.11.2023, mentre il secondo si attaglia alle limitazioni d'uso della galleria di base del San Gottardo fino al settembre 2024.

È evidente che, tornando al primo argomento, la Centovallina era stata costruita per recuperare, almeno in parte e dal profilo turistico quanto perso con il tronco ferroviario che si tratta ora di resuscitare.

Per ragioni contingenti non si è ancora potuto approfittare della pubblicazione, curata da Cecilia Brenni, Mattia Dellagana, Matteo Inches, Nicola Pini, che sarà presentata presso la Biblioteca cantonale di Locarno l'11.12.2023 con la moderazione di Riccardo De Gottardi e di Stefano Vassere, Direttore delle Biblioteche cantonali; ci si scusa comunque doverosamente ringraziando tutti gli autori per l'ottima proposta.

2. Tematica

2.1 Essendo la letteratura svizzera arcinota, per una volta si ribalta la prospettiva citando quella italiana.

Di sicuro con la scelta del traforo ferroviario del San Gottardo (propiziata anche da notabili locarnesi) invece di quello del Lucomagno o dello Spluga si è relegato il Locarnese a una collocazione defilata dalla quale, in buona sostanza, non è ancora uscito.

Gli illuminati politici di fine Ottocento /inizio Novecento avevano molto operato per favorire la costruzione del tronco Locarno – Fondotoce con le autorità italiane.

Ad un certo punto, l'iter si è arenato ed occorre ora farlo ripartire con la massima celerità.

- 2.2 Il collegamento tra la zona del Verbano italiano e Locarno (città di passaggio per raggiungere il Gottardo) fu quello più significativo prevedendo *“la realizzazione di una ferrovia Locarno – Fondotoce che avrebbe (tra l'altro) permesso una nuova fioritura dei commerci a Intra e Pallanza, cittadine in un certo senso dimenticate dalla politica dei trafori”*.<sup>2</sup>

E ancora:

*“Le idee e i progetti che sorsero in questi primi anni del nuovo secolo (1910 NdA) riprendevano il discorso abbandonato circa 30 anni prima di una ferrovia che potesse collegare, passando per la sponda destra del lago Maggiore, i più importanti centri industriali del Piemonte tra loro, con il nuovo traforo del Gottardo. Allora, e precisamente nel 1883, al proposta arrivava dall'Ing. Cav Locarni, Vicepresidente della camera di commercio di Torino che prospettava la realizzazione di una linea Ivrea – Biella – Omegna-Pallanza-Intra (Locarno NdA) – Bellinzona.”*<sup>3</sup>

*“Il progetto (della linea Santhià – Borgomanero) venne...accantonato per poi essere in qualche modo riscoperto circa 30 anni dopo, con la proposta della Locarno – Fondotoce, sicuramente differente per tracciato ed ambizioni, ma con il sempre vivo desiderio di unire in modo stabile ed efficace, una volta per sempre, le due “sorelle” Intra e Pallanza e non soltanto fra di loro, ma anche con la Svizzera e con i più importanti centri turistici e industriali della zona.*

*“Il progetto della Locarno – Fondotoce, a firma dell'ingegner Pietro Castelli, prevedeva una lunghezza complessiva del tracciato di 46 km e un costo di L.440.000 al km. La stazione di Pallanza – Intra doveva presumibilmente essere unica. Tale progetto venne poi rivisto e modificato e nel 1912 il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici espresse parere favorevole ad una linea Pallanza – Locarno, lunga 33,399 km e con pendenza media dell'11.34 per mille, 23 gallerie e un centinaio di opere di muratura. Le stazioni sarebbero sorte a Cannobio, Cannero, Oggebbio, Ghiffa, Intra e Pallanza; lo Stato avrebbe contribuito con un sussidio di L.10.000 al chilometro per la durata di 50 anni. Ad Intra e Pallanza si provò in ogni modo a raccogliere i capitali per la realizzazione dell'opera, e il 22 dicembre del 1918 gli intresi si rivolgevano nuovamente a S.E. il Ministro dei Lavori Pubblici invocando questa ferrovia, fra “...le più utili, necessarie e doverose dell'Italia nostra...”* Scrivevano nel documento:

*...sembra impossibile che una regione in tali condizioni, che annovera fra i suoi centri più importanti Pallanza, Intra, Cannobio, Locarno, rinomati per la cospicua produzione industriale e come stazioni climatiche, una regione che impegna migliaia di cavalli elettrici e di operai [...] non sia ancora collegata alla rete ferroviaria, tanto più quando si pensi che sin dal 1853 il Parlamento subalpino aveva impiegato sette sedute a discutere sulla scelta del tracciato per una ferrovia da Novara al Lago Maggiore ed al Gottardo, ed uno dei progetti in esame mirava appunto a Pallanza e ad Intra...: E ancora.... anche Torino e tutto il Piemonte vi hanno un cospicuo interesse sotto il punto di vista di una comunicazione fra il Gottardo e la Riviera ligure – francese. Attualmente, l'unica linea ferroviaria percorsa dai forestieri che provengono dal centro d'Europa e sono diretti a Sanremo, Ventimiglia, Montecarlo, Nizza e Cannes è la Bellinzona – Milano – Genova – Ventimiglia, linea che ha l'indubbio vantaggio di passare per Milano [...] ma l'inconveniente di obbligare chi cerca il sole d'inverno a sorbirsi in precedenza le nebbie della Lombardia. Ultimata la Cuneo – Nizza e costruita la Locarno – Fondotoce gli amatori del sole e della riviera avranno un'altra via*

<sup>2</sup> Virginia Lodi, *Sempione ....Ferrovia... nel Verbano Cusio Ossola*, Laberti e Grossi, Verbania, Domodossola, 2005, pag. 81/82

<sup>3</sup> Idem, PP. 81/82

*da scegliere, che farà loro percorrere la paradisiaca sponda destra del Lago Maggiore da Locarno a Pallanza – Baveno – Stresa – Arona e che, per la Santhià – Torino – Tenda, li condurrà al mare ligure – francese con un percorso più breve dell’attuale.*

*I ripetuti e disperati appelli al Governo da parte delle forze politiche e imprenditoriali locali non riuscirono tuttavia a modificare il destino viabilistico...”<sup>4</sup>*

- 2.3 *“Per collegare la Svizzera all’Italia vennero studiati due progetti differenti: il primo prevedeva di costruire una ferrovia che giungesse in territorio elvetico seguendo la sponda destra del lago Maggiore, il secondo prevedeva la realizzazione di una linea per congiungere Locarno e Domodossola attraverso le Centovalli.*

*Il 30 settembre 1898 l’avvocato Francesco Balli, sindaco di Locarno, presentava al Governo federale la domanda per la concessione di una rete che doveva comprendere tre linee:*

1. – *La Locarno – Bignasco, totalmente in territorio svizzero;*
2. – *La Locarno – Valmara, lungo la sponda del Lago Maggiore;*
3. – *La Locarno – Ribellasca, che si staccava in località Ponte Brolla dalla linea Bignasco.*

*Si trattava di tre ferrovie a scartamento ordinario progettate dagli ingegneri Giovanni Rusca e Giuseppe Sona.*

*Nella richiesta era stata posta una condizione: l’Italia si sarebbe dovuta impegnare a prolungare le due linee internazionali fino alla ferrovia del Sempione.”<sup>5</sup>*

- 2.4 *Ed ecco allora farsi largo, 25 anni prima della sua realizzazione, la proposta, in certo qual modo “sostitutiva” della linea Locarno Domodossola.*

*“Il 23.09.1898 si formò infatti il “comitato svizzero” per la realizzazione di una ferrovia da Locarno a Domodossola. In data 28 dicembre il Consiglio Federale assegnava alla Società la concessione per realizzare una ferrovia Locarno – Camedo. Nel frattempo i sindaci del mandamento di Santa Maria Maggiore avevano costituito un “Comitato Vigezzino” a favore della nuova strada ferrata, ma le trattative fra i due paesi sembravano non arrivare ad un risultato concreto. Va infatti ricordato che questa linea costituiva un collegamento e dunque non riscontrava alcun interesse negli ambienti politici di Roma. Dal canto loro i vigezzini compresero che sarebbe stata miglior cosa accontentarsi di un piccolo tronco ferroviario che congiungesse Domodossola con Santa Maria Maggiore, il principale centro dell’altopiano. Nel 1904 il maestro vigezzino Andrea Testore, forte anche dall’appoggio dell’onorevole Alfredo Falcioni, deputato al parlamento italiano, contattò gli ingegneri lombardi Leopoldo Candiani e Urbano Marzoli affinché stendessero un progetto di massima di una ferrovia “economica” da Domodossola a Santa Maria Maggiore. Il progetto presentato a Domodossola il 21.06.1904, prevedeva la costruzione di una ferrovia a scartamento ordinario, armata a cremagliera per superare i notevoli dislivelli del percorso e posta per buona parte della tratta su una porzione della strada della Valle Vigezzo. Il tracciato si snodava per una lunghezza complessiva di circa 15 km. Alla presentazione del progetto parteciparono i sindaci dei comuni della Valle Vigezzo, l’onorevole Falcioni, deputato rappresentante dell’Ossola al Parlamento, una delegazione elvetica guidata da Francesco Balli. Il Balli sperava di convincere i comuni vigezzini ad abbandonare il proprio proposito affinché continuassero ad appoggiare l’idea di una ferrovia internazionale Locarno – Domodossola, che in Svizzera aveva già trovato numerosi sostegni economici. Venne costituito un Comitato Esecutivo Internazionale comprendente i sindaci di Locarno, di Domodossola e dei comuni vigezzini. Il Comitato incaricò nuovamente gli ingegneri Marzoli e Candiani affinché realizzassero il progetto della nuova ferrovia internazionale. Nel frattempo il 23 giugno 1905 l’autorità federale aveva rinnovato a*

<sup>4</sup> Idem, pp 83/84

<sup>5</sup> Idem, pag. 130



*Francesco Balli la concessione per una ferrovia da Locarno a Camedo. Il nuovo progetto, rielaborato dai due ingegneri italiani Marzoli e Candiani, venne ufficialmente presentato nell'agosto del 1905.*<sup>6</sup>

Tornando alla Locarno – Fondotoce, giustamente l'allora Sindaco di Verbania, On. Claudio Zanotti, nella prefazione del libro, faceva riferimento all' "*arditezza di alcune intuizioni come quella della ferrovia Fondotoce – Locarno, lungo un traccia – l'alto Verbano e la statale 34, da anni ormai oggetto di infinite logomarpie e di contraddittorie ipotesi progettuali.*"<sup>7</sup>

### 3. Conclusioni

Occorre dunque riprendere il più velocemente possibile la trama del discorso, avviando contatti con le Autorità italiane per istituire un Comitato che appronti un progetto di linea ferrovia Locarno – Fondotoce.

\* \* \*

P.Q.F.M,

richiamate tutte le disposizioni del ROC, come pure ogni altro disposto in concreto applicabile alla fattispecie,

riservato un più ampio sviluppo delle argomentazioni riportate in sede di presentazione dell'interpellanza,

ci si permette di chiedere cortesemente al Municipio quanto segue:

Quando e con quali tempistiche intende stabilire contatti con le Autorità italiane per istituire un Comitato che si occupi di rispolverare il progetto di linea ferroviaria a scartamento normale Locarno – Fondotoce?"

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

"Onorevoli signori Presidente, Sindaco, signora e signori Consiglieri municipali, colleghe e colleghi, ringraziando di cuore le /i numerose/i co-firmatari/e, la presente succinta presentazione va a suggellare l'importanza epocale della posta in gioco, anche e soprattutto perché in Italia ha destato molto interesse, dunque ci sentiamo ancora più responsabilizzati."<sup>8</sup>

Non vi tedierò dunque con una lettura puntigliosa delle ricerche storiche, particolarmente feraci in Svizzera, come in Italia. Limitandomi al territorio elvetico e non potendo di converso aspirare a responsabilità italiane ed europee, mi limito ad annotare garbatamente che, sulle solide fondamenta storiche dell'Ottocento pensare in grande principiando dal basso è non solo lecito, ma doveroso, si tratti di palazzi congressuali, sale da concerto, chiese, palazzi del cinema e aggregazioni comunali; pur essendo stato cortocircuitato e messo su un binario morto non ho ancora smesso di auspicare per la città e la regione un futuro più grandioso rispetto all'invero modesto e sfilacciato presente; la proposta, sottoscritta da un buon numero di colleghe/i (che nuovamente ringrazio) non viene dal nulla; accanto ai collegamenti già citati nel testo, ve n'è infatti un altro, ed è forse quello principale, trattandosi evidentemente di comprimere il più possibile i costi, di per sé ingenti, ossia quello di costruire il traforo in parallelo rispetto alla canna della futura circonvallazione di Ascona.

Essendo doveroso che il Sopraceneri venga collocato in una prospettiva paritetica rispetto al Sottoceneri con un collegamento che da Genova raggiunge Monaco di Baviera, occorre dunque in conclusione avere il coraggio di essere visionari, come i più illuminati politici dell'Ottocento ci hanno insegnato."

<sup>6</sup> idem, pag. 130/131

<sup>7</sup> idem, pag. 13

<sup>8</sup> L. BILARDO, *La Svizzera rispolvera la vecchia idea del treno tra Locarno e Verbania, sino al Fondotoce lungo la sponda piemontese del Lago Maggiore*, La Stampa, Piemonte e Valle D'Aosta, 22.01.2024, pag. 41

R. BALDUCCI, *Un treno che corre lungo il lago per unire Locarno a Verbania*, tvsvizzera.it, 22.01.2024

R. BROGLIO, *Un treno chiamato desiderio... In Svizzera si torna a parlare della Fondotoce – Locarno*, Ecorisveglio, 25.01.2024, pag. 6

M. GRITTI, *Un treno lungo la sponda occidentale del Lago Maggiore per uscire "dall'isolamento"*, tvsvizzera.it, 03.02.2024

A nome del Municipio risponde il signor **Nicola Pini**:

“L’interpellanza contiene dei riferimenti storici molto interessanti – per i quali si ringrazia il sempre documentato estensore – che fanno stato di una realtà transfrontaliera sviluppatasi già a partire dalla metà dell’Ottocento. Non bisogna aspettare la nascita del Regno d’Italia per assistere alle prime iniziative sul fronte italiano, con Carlo Cadorna che intorno al 1855 promuove il collegamento lungo il lago fino alla svizzera, addirittura partendo da Genova. Nel 1866 saranno poi i sindaci di Pallanza (ing. Pompeo Azari) e di Locarno (Bartolomeo Varenna) a rilanciare il progetto, anche in funzione del crescente sviluppo dell’industria turistica. La preferenza dei governi italiano e svizzero, per quanto riguarda la linea ferroviaria lungo il lago, cadde però sulla sponda lombarda, con un accordo sottoscritto già nel 1869. Decisione che non impedisce a Giuseppe Pedrolì, ingegnere e politico ticinese di Brissago, di sviluppare comunque nel 1871 un progetto che contemplava lunghe tratte in galleria, per una spesa complessiva di oltre 11 milioni di lire dell’epoca. Con un decreto pubblicato nel 1879, il governo italiano raffreddò molto gli entusiasmi, escludendo la linea ferroviaria Gozzano – Valmara da qualunque forma di finanziamento statale. Un nuovo impulso venne ancora da un altro sindaco di Locarno, Francesco Balli, che richiese dapprima in Svizzera e poi in Italia la concessione per la realizzazione del collegamento, ottenendo un forte sostegno dai comuni Italiani che, basandosi su di un progetto dell’ing. Sutter, raccolsero tra il 1911 ed il 1912 dei fondi per un ammontare di oltre 2 milioni di lire. Delle tre ferrovie proposte dal Balli, solo due videro la luce – la Valmaggina e la Centovallina – e solo quest’ultime sopravvive (da qui comune il nome Ferrovie e Autolinee Regionali Ticinesi, FART).

Lo scoppio della guerra e le successive vicissitudini hanno infatti troncato qualunque altro serio tentativo per relazze il collegamento ferroviario verso Fondotoce, e questo nonostante uno scritto dei sindaci italiani al loro governo dopo la prima guerra mondiale per ottenere dei finanziamenti, ma invano. Addirittura, dopo la seconda guerra mondiale venne perfino smantellata la tramvia elettrica a scartamento normale che da Gravellona Toce raggiungeva Intra.

Queste ulteriori informazioni storiche mostrano l’impegno profuso da diversi politici e tecnici dell’epoca per sviluppare un collegamento ferroviario che a quel momento poteva effettivamente ancora rappresentare un’alternativa ai principali assi ferroviari sorti nel corso degli ultimi 150 anni. Pur rammaricandosi di questa occasione persa, il Municipio non può al contempo negare alcune evidenze che rendono ora impensabile rilanciare questa soluzione:

- dal punto di vista tecnico, si evidenzia una chiara difficoltà nel creare ponti e gallerie su di un pendio notoriamente soggetto a scoscendimenti e nel frattempo ampiamente urbanizzato, per rapporto a quello che avrebbe dovuto essere il tracciato in corrispondenza dei principali comuni collocati lungo il suo asse;
- dal punto di vista finanziario, le risorse dei due stati sono allocate in altri progetti di rafforzamento degli assi ferroviari esistenti, rispettivamente di potenziamento delle infrastrutture legate al traffico merci e viaggiatori per garantire un adeguato trasferimento dalla strada alla rotaia di tale traffico;
- dal punto di vista istituzionale, la pianificazione della rete ferroviaria è di competenza federale e come Canton Ticino facciamo fatica ad ottenere le tratte prioritarie richieste da anni, quali la circonvallazione di Bellinzona, éa gronda Ovest Luino e il completamento di Alp Transit a Sud di Lugano. Anche un approccio “dal basso” sul fronte italiano appare di difficile applicazione, visto che i comuni hanno poca voce in capitolo, specie in quegli ambiti di stretta competenza dello Stato italiano e con poche deleghe a regioni e comuni (lo testimoniano anche altri progetti di carattere transfrontaliero e legati ai trasporti, a partire da navigazione e dal progetto di idrovia locarno-milano-venezia). E questo ancor di più in assenza di uno studio che evidenzia opportunità e necessità di un’infrastruttura ferroviaria su quest’asse, così come di un potenziale di utenti e sviluppi.

**Ciò detto, il Municipio non ritiene che sussistano le premesse tecniche, finanziarie e istituzionali per procedere nel senso auspicato dai promotori e ritiene ad oggi più utile**

**concentrare i propri sforzi su progetti e iniziative volte al miglioramento delle infrastrutture e dei servizi esistenti, così come nell'approfondimento di uno sviluppo della navigazione sul Lago Maggiore intesa non solo come offerta turistica ma anche di trasporto pubblico."**

**L'interpellante si dichiara soddisfatto e osserva quanto segue:**

"Onorevole Presidente, consiglieri municipale, Sindaco, colleghe e colleghi certo sono soddisfatto per la ricerca storica non faccio una replica vista che l'ora sta diventando tarda ci si dovrà concentrare su altri livelli istituzionali per tentare di sbloccare qualcosa chiaramente non pensavo evidentemente che non auspicavamo anzi collettivamente tutti i firmatari magari che si potesse farlo a livello comunale ma evidentemente a livello di enti superiori. Dunque si riprenderà in mano, se del caso prossimamente il dossier dopo ulteriori contatti con le autorità italiane, su altre basi quindi l'obiettivo non lo accantonerei definitivamente perché per l'ennesima volta risultiamo come locarnesi perdenti. D'altronde il collegamento autostradale è lì a dimostrarcelo in modo estremamente chiaro non è con i rappezzi che tentiamo di inserire in tre o quattro altre situazioni che giustamente il capodicastero ha citato che togliamo il locarnese da questa impasse. Capisco per finire le questioni urbanistiche che nei decenni hanno evidentemente proliferato le costruzioni di urbanizzazione su parti della tratta senza dubbio ma la questione finanziaria credo legittimamente che sarebbe superabile. Comunque ringrazio ancora una volta per l'approfondimento storico che il municipale ha fatto e riferirò ai media italiani e ripartiremo su altri basi. Grazie mille."

Interpellanza presentata da Sheila Mileto e cofirmatari del 15 gennaio 2024:

**"Questo numero non è valevole"... Cittadini disorientati?"**

"Il 13 dicembre, volendo contattare un ufficio comunale, ho digitato il numero 091 756 31 11 e sono rimasta molto disorientata da quanto successo.

È infatti partita subito una segreteria, con il seguente messaggio: "Tutti i collaboratori sono occupati, favorite richiamare più tardi o rimanere in attesa."

Ho deciso di rimanere in attesa, ma poco dopo è caduta la linea.

Ho quindi provato a richiamare, ma questa volta la risposta è stata "Questo numero non è valevole, si prega di verificare e riprovare."

Sono rimasta spiazzata e ho provato a cercare sul sito se ci fossero altri numeri di telefono. Il numero era però quello che continuavo a digitare.

Ho riprovato altre volte, nei successivi 15 minuti, ma sempre con lo stesso risultato.

All'ennesimo tentativo, prima di rinunciare e provare a scrivere un'email per segnalare quanto stava succedendo, il telefono ha fatto qualche squillo e mi ha finalmente risposto una segretaria.

Mi ha spiegato che, purtroppo, era sola e con molte chiamate in arrivo e che, quando le linee sono sovraccariche, capita che parta il secondo messaggio (numero non valido).

Alla luce di quanto successo e sopra esposto chiedo:

1) come valuta il Municipio il fatto che (forse solo in certi periodi), ci sia una sola persona in segreteria, che deve rispondere e deviare le chiamate di quasi tutti i servizi/uffici comunali?

2) il Municipio è a conoscenza di questo disagio, che può mandare in confusione le persone che telefonano, oltre che risultare poco professionale come "biglietto da visita" della Città?

3) il Municipio pensa di poter intervenire per risolvere il problema?

Se sì, in che modo?

Se no, perché?

Ringraziando per l'attenzione, rimaniamo in attesa di una cortese risposta."

A nome del Municipio risponde il signor **Alain Scherrer**:

**"1) come valuta il Municipio il fatto che (forse solo in certi periodi), ci sia una sola persona in segreteria, che deve rispondere e deviare le chiamate di quasi tutti i servizi/uffici comunali?"**

Il Municipio tiene anzitutto a precisare che non vi è un'unica persona che deve rispondere e deviare le chiamate di quasi tutti i servizi/uffici comunali in quanto all'interno dell'amministrazione sono attivi più centralini a seconda delle esigenze della cittadinanza. Infatti, oltre il numero della cancelleria comunale sono attivi i centralini: dei servizi del territorio, della polizia comunale, delle scuole comunali, dell'operatore sociale e dell'Istituto per Anziani San Carlo. Perdi più ogni ufficio dell'amministrazione comunale ha un numero dedicato dove l'utenza può chiamare direttamente.

Per quanto concerne l'unica persona a cui fa riferimento l'interpellanza, capita saltuariamente che presso la cancelleria comunale vi sia unicamente una persona. Tuttavia quest'ultima riesce ad adempiere tutte le mansioni orientando l'utenza in maniera più che consona.

**2) il Municipio è a conoscenza di questo disagio, che può mandare in confusione le persone che telefonano, oltre che risultare poco professionale come "biglietto da visita" della Città?**

L'episodio citato, se pur sgradevole è da ritenere isolato. Di principio le linee telefoniche cittadine funzionano senza intoppi poiché se sovraccariche hanno una linea di trabocco con una guida vocale. Purtroppo il 13 dicembre la centralina della cancelleria è andata in modalità "fuori servizio" in quanto si è verificato un significativo sovraccarico di chiamate, e in questi casi il sistema disattiva automaticamente il Post Operatore (la linea guidata). Questo meccanismo è progettato per preservare la qualità del servizio e garantire che le chiamate in arrivo vengano gestite in modo adeguato.

Il Municipio crede comunque che i vari centralini, così come i funzionari in generale, orientino l'utenza in maniera più che adeguata e professionale. L'Esecutivo ritiene che da un singolo caso "anomalo" non si debba parlare di disorientamento della cittadinanza e mancanza di professionalità.

**3) il Municipio pensa di poter intervenire per risolvere il problema?**

Il Municipio è già intervenuto parametrizzando il centralino reindirizzando le chiamate su una guida vocale dedicata qualora si attivi la modalità "fuori servizio" in situazione di picco di traffico telefonico. Il problema è stato quindi risolto tempestivamente.

Inoltre l'Esecutivo sta anche vagliando diverse soluzioni su come gestire le chiamate in entrata come ad esempio l'inserimento di una segreteria telefonica sulla falsa riga di quanto avviene nell'amministrazione cantonale. "

**Il signor Marko Antunovic si dichiara personalmente soddisfatto ma non risponde a nome dell'interpellante prima firmataria.**

L'interpellanza di Mauro Belgeri e co-firmatari del 7 febbraio 2024: alberatura esterna della rotonda di Piazza Castello e alberature lungo Via della Morettina e sul sedime della centrale Swisscom viene trasformata in interrogazione come da dichiarazione del suo proponente.

**PRESENTAZIONI MOZIONI**

Il signor Pier Mellini e cofirmatari presentano la seguente mozione:

**"Per la conciliabilità famiglia lavoro"**

La presente mozione chiede di inserire una base legale nel Regolamento comunale (ROC) per promuovere la conciliabilità famiglia lavoro da parte della Città di Locarno.

A Locarno parecchio è stato fatto e molto deve essere ancora fatto per favorire la conciliabilità famiglia-lavoro. È importante inserire tale principio nel Regolamento comunale, che impegna la Città a raggiungere questo obiettivo fondamentale per il futuro della nostra comunità.

La particolare situazione socio-economica che ci sta colpendo, secondo un rapporto del Dipartimento della sanità e della socialità, del Dipartimento delle finanze e dell'economia e dell'Ufficio di statistica, porta purtroppo all'aumento del tasso di povertà.

Secondo quest'analisi il tasso di persone il cui reddito disponibile è inferiore al minimo vitale è passato dal 6.1% del 2017 al 7.4%.<sup>9</sup>

<sup>9</sup> <https://www.google.com/search?client=firefox-b-e&q=minimo+vitale+ticino+2023>

Senza le prestazioni sociali la percentuale salirebbe di oltre il doppio e si attesterebbe al 14.6%.<sup>10</sup> Ma c'è di peggio: le statistiche dimostrano come una persona su quattro in Ticino è a rischio di povertà, mentre nel resto della Svizzera è di una persona su sette.<sup>11</sup>

*La quota crescente di genitori, in particolare madri, che esercitano un'attività lucrativa richiede condizioni quadro che permettano alle famiglie di conciliare meglio la vita familiare e quella professionale. La conciliabilità tra famiglia e lavoro è fondamentale sia per le persone con responsabilità familiari che per l'economia e copre svariati temi:*

- *La custodia di bambini complementare alla famiglia consente ai genitori che esercitano un'attività lucrativa o seguono una formazione di lasciare i propri figli in un quadro istituzionale o meno.*
- *L'introduzione di condizioni di lavoro favorevoli alle famiglie (p. es. orari di lavoro flessibili e lavoro a domicilio) permette ai genitori una maggiore conciliabilità tra famiglia e lavoro.*
- *La concessione di congedi dopo la nascita o l'adozione di un figlio sono di aiuto ai genitori che esercitano un'attività lucrativa.*
- *L'adozione di misure consente di sgravare le persone esercitanti un'attività lucrativa che assistono i propri familiari.*
- *L'eliminazione di disincentivi finanziari presenti nel sistema fiscale promuove l'esercizio di un'attività professionale da parte delle madri.*
- *La parità salariale è un presupposto importante, se si vuole far sì che i padri partecipino maggiormente ai compiti familiari e le madri siano più attive sul piano professionale senza che i genitori subiscano una diminuzione sostanziale del reddito familiare.<sup>12</sup>*

L'articolo proposto impegna la Città a promuovere la conciliabilità lavoro-famiglia in tutti gli ambiti di sua competenza e specifica in particolare che la Città deve provvedere (direttamente o tramite sussidiamento di enti no profit riconosciuti dalla legge) a realizzare una rete di strutture scolastiche o extrascolastiche per la fascia di bambini da tre mesi fino alla fine della scuola dell'obbligo (nidi, mense, servizi pre-scuola e doposcuola), che siano di qualità e accessibili a tutti. Evidentemente è necessario che vi sia un coordinamento della Città con il Cantone.

Auspichiamo che il Municipio sia parte attiva nel promuovere le conciliabilità lavoro-famiglia anche presso le aziende presenti sul territorio comunale.

L'accesso alla rete deve essere possibile per tutti i bambini e ragazzi residenti a Locarno, dai tre mesi fino alla fine della scuola dell'obbligo.

Invitiamo pertanto il lodevole Consiglio comunale a voler risolvere:

1. La mozione è accolta.
2. Il Regolamento comunale della Città di Locarno è così modificato:

#### TITOLO NONO

##### Art. 108 Conciliabilità famiglia-lavoro

1. Il Comune di Locarno promuove la conciliabilità tra famiglia e lavoro negli ambiti di sua competenza.
2. Il Comune, direttamente o tramite sussidi ad enti no profit riconosciuti, provvede a realizzare una rete di nidi e strutture extrascolastiche, che sia adeguata al benessere del bambino, come pure ai bisogni lavorativi e di formazione della famiglia. L'offerta è accessibile a tutti i residenti dai tre mesi di età sino alla fine della scuola dell'obbligo.”

### **La mozione è demandata per esame e preavviso alla Commissione della Gestione e alla Commissione della Legislazione.**

<sup>10</sup>

[https://m3.ti.ch/COMUNICAZIONI/233329/Rapporto%20sociale\\_Statistica%20sulla%20povert%C3%A0%20in%20Ticino.pdf](https://m3.ti.ch/COMUNICAZIONI/233329/Rapporto%20sociale_Statistica%20sulla%20povert%C3%A0%20in%20Ticino.pdf)

<sup>11</sup> <https://www.tvsvizzera.it/tvs/cultura-e-dintorni/in-ticino--una-persona-su-quattro-%C3%A8-a-rischio-povert%C3%A0/49028290>

<sup>12</sup> <https://www.bsv.admin.ch/bsv/it/home/politica-sociale/familienpolitik/vereinbarkeit.html>

Il signor Mauro Belgeri e cofirmatari presentano la seguente mozione:

**“La creazione di un parco archeologico sotto Piazzetta Remo Rossi”**

1. Premessa generale

Il 13.10.2015 era stata inoltrata una mozione di analogo contenuto, che non aveva accolto il consenso della CDG e della CPR.

Come ha recentemente riferito la stampa, il tema è tornato di stretta attualità in seguito ad alcuni interventi che hanno interessato il piazzale antistante il Palacinema.

La proposta di parco archeologico intende valorizzare l'intera zona, dotandola anche di una descrizione didattica per far conoscere alla cittadinanza i reperti e la loro storia (dunque le nostre radici).

È pertanto urgente un riordino paesaggistico (da collegare con il programmato concetto pianificatorio dal Debarcadere al Palacinema, onorando tra l'altro anche la memoria dello scultore Remo Rossi, ricordato per il momento unicamente da una piccola scultura posta sulla parete d'ingresso alla rotonda (che nessuno nota, essendo impegnato a raggiungere l'interno della rotonda medesima).

2. Premessa storica

Unicamente il compianto collega On. Ron, avrebbe potuto tracciare una scheda introduttiva sull'importanza del Castello di Locarno e dei manufatti adiacenti, quali il porto oggetto del presente atto parlamentare.

Accingendoci con umiltà e deferenza alla bisogna e auspicando di non troppo sfigurare, ci limiteremo dunque a qualche linea portante riassuntiva, dedicando comunque l'interrogazione al collega, storico di professione e non di mera milizia.

*“Il castello che in età sforzesca ..., raccogliendo in un unico giro di mura forse due fortezze precedenti oltre il porto fortificato, aveva raggiunto la sua massima estensione, occupava la “Motta” di terra a occidente del borgo medievale, nonché la scarpata e i piedi della “Motta” lambiti allora dal fiume.*

*Un'idea del paesaggio antico ci è offerta da una fotografia dei primi del secolo (20. – nda) dove però il fossato occidentale è già sepolto da metri di terreno alluvionale accumulatosi dal fiume Maggia ...*

*Il castello si spingeva col suo porto fin nel lago e aveva la funzione di baluardo per tutto il bacino superiore del Verbano, in grado di ospitare una piccola flotta di guerra. Infatti, anche per gli Svizzeri che invano avevano tentato d'espugnarlo nel 1503 e nel 1512, il castello di Locarno, ottenuto per accordo di Luigi XII nel 1513, rappresentava il miraggio della conquista di tutto il Lago Maggiore.”<sup>13</sup>*

*“Fu d'altronde il primo, il Leucht (Landfogto – nda) a misurare e ad esplorare l'antica fortezza: <<quanto fosse vasto questo castello lo si può abbastanza argomentare dalle ruine; fra le case e le fortificazioni abbattute stanno giardini, dalla cui grandezza si rileva l'ambito dell'edificio. Ho potuto calcolare dalle tracce rimaste che ora appena la sesta parte dell'antica area gli appartiene...<sup>14</sup>>>”*

*“Ma quale ampiezza assunse il castello del primo Conte Rusca? Con precisione archeologica e documentaria non lo sappiamo. Senza un riesame generale delle strutture murarie e un'analisi critica e globale dei vari elementi costruttivi – oggi peraltro impossibile anche per la demolizione di tutti i reperti delle cinte castellane continuata in questo nostro secolo (20. – nda) ogni tentativo di storia del castello resta dunque precluso tranne che per il nucleo centrale della fortezza e del palazzo, tutt'ora esistenti. Ma un controllo tecnico delle singole murature che si andarono demolendo (alcune ancora recentissimamente) non fu mai operato con criteri archeologici – o tanto*

<sup>13</sup>Virgilio Gilardoni, I monumenti d'arte e di storia del Canton Ticino, vol. 1, Locarno e il suo Circolo (Locarno, Solduno, Muralto, Orselina), Basilea, Birkhäuser Verlag, 1972, pag. 31

<sup>14</sup>Gilardoni, op cit, pag. 32

*meno reso pubblico con opportuni disegni, rilievi e fotografie – privando gli studi di ogni possibilità di sviluppo critico.*<sup>15</sup>

Sta di fatto che, come tutti sanno, la fortezza che eguagliava in vastità e bellezza il castello sforzesco di Milano e il castello di Pavia, fu quasi totalmente demolito dagli Svizzeri<sup>16</sup>; a mo' di consolazione sta il fatto che buona parte del pietrame fu riutilizzato per edificare la chiesa di San Francesco e l'attuale Casorella.

### 3. Ritrovamenti recenti<sup>17 18</sup>

Si riprende in questa sede parte del contenuto della mozione del 13 .10.2015 le cui considerazioni sono tuttora valide, in particolare per quanto riguardano gli aspetti archeologici e culturali.

*“Durante lo scorso mese di settembre, sono stati scoperti importanti reperti archeologici relativi all'antico porto, risalenti in parte all'età Viscontea, sotto l'ex palazzo scolastico.*

*Dopo che dai sondaggi del cortile erano venute alla luce alcune labili testimonianze, sono emerse le strutture murarie sotto l'edificio.*

*Per gli operatori culturali e i locarnesi cogniti di storia non si tratta assolutamente di una sorpresa, in quanto il ritrovamento era ampiamente atteso, trattandosi, come anticipato, della zona del vecchio porto fortificato.*

*Probabilmente le vestigia murarie fungevano da argine verso lo slargo dell'attuale Piazza Grande, mentre l'argine verso Ascona si trovava – stando alle ricostruzioni fatte e messe opportunamente in rilievo nel 1999 - nella zona dell'attuale rotonda.*

*A questo proposito, il sottoscritto primo firmatario si permette una chiosa, ipotizzando che la costruzione dell'argine sfociasse nell'attuale Piazza Muraccio, ove appunto era ubicato il “mürasc” che proteggeva dalle alluvioni della Maggia, che continuava poi verso monte con il fossato del castello (indizi in Gilardoni, op cit, pag. 74/75).*

*Stando alle prime ipotesi, potrebbe trattarsi di una testimonianza del 1500-1600; nonostante questo, da un'intervista con il Sindaco On. Scherrer, è emersa la posizione negativa dell'Arch. del Palacinema in punto alla conservazione dei reperti.”*

Al contrario, sarebbe invece stato auspicabile (come caldeggiato da molti locarnesi sensibili agli aspetti culturali e storici della città) che questa importante testimonianza del passato non fosse cancellata, rispettivamente distrutta, bensì integrata nel nuovo palazzo (analogamente ai citati reperti sotto la rotonda).

Il nuovo che avanza implacabile non può infatti impunemente distruggere il passato, dal momento che il futuro poggia appunto sul passato, analogamente ad esemplari soluzioni architettoniche che, nei nuovi edifici o in quelli restaurati, hanno esemplarmente valorizzato importanti scampoli del nostro passato e della nostra storia.

Ancora la mozione del 2015 così annotava:

*“Ad ogni buon conto, nonostante le preoccupazioni espresse, il cantiere, rallentato ad inizio settembre, è ripartito a pieno regime dal 1. c.m.<sup>19</sup>, ritenuta la presenza dell'Uff. dei beni culturali in loco per terminare i rilevamenti.*

*Stando all'articolo della giornalista Laura Zucchetti, il grosso dei rilevamenti necessari allo studio dei reperti archeologici emersi in corso d'opera è infatti stato effettuato.*

*Ma quello che più spaventa è l'accento al problema giuridico dell'eventuale responsabilità fatto dal direttore della Palacinema SA Michele Dedini, dal momento che gli scavi effettuati andranno a beneficio degli archivi storici e pubblici (cittadini, rispettivamente cantonali).*

*A mente della Dott. Simonetta Biaggio-Simona, direttrice dell'Uff. dei beni culturali, gli esperti cantonali rimarranno sul posto documentando con analisi e rilevamenti fotografici i nuovi elementi storici che emergeranno man mano, concentrandosi in particolare sulla struttura muraria più antica*

<sup>15</sup> Gilardoni, op cit, pag. 25 e 26

<sup>16</sup> Gian-Gaspare Nessi, Memorie storiche di Locarno fino al 1660, 2° ed., 1985, Pedrazzini ed., Locarno, pag. 54

<sup>17</sup> Ticinonews, 23.09.15

<sup>18</sup> RSI online, 23.09.15

<sup>19</sup> CdT, 01.10.15, pag. 23

*emersa nel lato di cantiere che dà su via Conturbio, trattandosi di ritrovamenti importanti, molto più in profondità di quanto ci si attendeva.*

*Oltre alle tracce del porto fortificato del castello Visconteo, sono state trovate parti di mura e qualche ceramica.*

*La datazione è difficile, potendosi ipotizzare che si tratti di mura medievali, le più antiche delle quali potrebbero essere antecedenti al 1500.”*

#### 4. Importanza dei reperti ritrovati e di quelli che potranno essere ulteriormente rinvenuti in loco

La mozione del 2015 così proseguiva:

*“Già si è detto brevemente al punto precedente di quanto di importante è stato ritrovato.*

*Ma, come si vedrà, la presenza di testimonianze archeologiche non si limita al solo sottosuolo del Palacinema, ma si estende all’antistante Piazzetta Remo Rossi.*

*L’Ufficio dei beni culturali ha esaurientemente motivato le ragioni per le quali la salvaguardia dei reperti non ha potuto essere, a malincuore, messa in atto.*

*Essa è essenzialmente dovuta al fatto che, la vasca di contenimento anti-alluvionale per le due sale in parte sotterranee, scenderà troppo a fondo nel sottosuolo per permettere di rimettere in vista i ritrovamenti.*

*Comunque, come anticipato dalla stampa, l’Uff. dei beni culturali ha lavorato e sta lavorando a stretto contatto con il museo cantonale di storia naturale; in questo senso i rilevamenti saranno effettuati anche con la forma fotografica, fotogrammetrica usufruendo di uno laser scanner, con possibilità di proiettarli in 3D, dunque con tutti i crismi della più moderna tecnologia interattiva in campo museale.*

*Dal canto loro, le palificazioni sottostanti saranno invece oggetto di analisi e prelievi dendrocronologici.*

*Da un profilo generale, è chiaro che i resti di muraglia, potrebbero appartenere alla cinta del castello Visconteo, secondo l’interessante suggestione di Giorgio Simona nell’Ottocento.*

*Da un profilo pratico sarebbe stato comunque impossibile rallentare ulteriormente cantiere, soprattutto in considerazione dell’importanza regionale e non solo del futuro Palacinema; sospendere i lavori fino al termine dello scavo in profondità avrebbe certamente (a quel momento sì) innescato gravosi problemi di responsabilità con delle conseguenze finanziarie difficilmente ipotizzabili e prevedibili.*

*In sintesi, la conservazione avrebbe imposto una totale riprogettazione della vasca di contenimento e delle due sale, perché, come anticipato, le vestigia più interessanti si trovano nel settore est del cantiere, nel luogo in cui defluiva probabilmente il torrente che scorreva sotto l’attuale via della Motta.*

*Ma, ciò che più importa, e che costituisce il nocciolo dell’atto parlamentare, è l’anticipata ipotesi di lavoro per la futura Piazzetta Remo Rossi, oggetto (per quanto concerne il relativo messaggio municipale da elaborare) della presente mozione.*

*In effetti, sotto l’attuale sedime asfaltato, a pochissima profondità, si trovano delle importantissime testimonianze archeologiche che andrebbero a ricollegarsi con quelle rimesse in luce nel 1999 sotto la rotonda.”*

#### 5. Succinto riferimento al castello Visconteo

*“Il manufatto era così come si trova oggi, relegato in un cantuccio e soffocato dall’immane mega rotonda e dal traffico, merita un urgente e integrale restauro, seppure a tappe.*

*In effetti, dall’ultimo restauro effettuato dagli anni ’20 del Novecento sotto l’egida del pittore Edoardo Berta<sup>20</sup>, più nulla è stato intrapreso.”*

*“... Il restauro del castello di Locarno, intervento difficile perché il grande edificio era malconcio e assai poco articolato, ma a cui Berta, sulla base di opportune ricerche archeologiche, riusciva a*

---

<sup>20</sup> Matteo Bianchi, Cristina Sonderegger e Aurora Scotti, *Edoardo Berta (1867-1931)*, 2000, ed. Città di Bellinzona, Bellinzona, pag. 115



*ridare, almeno parzialmente, unità architettonica, dignità e carattere, giungendo ad arredarlo con uno stile consono alla storia del monumento e un suo personale gusto. ...<sup>21</sup>”*

Da parte del Municipio è stato opportunamente pubblicato il messaggio . no. 52 del 28.12.2022 concernente la richiesta di un credito di CHF. 1'500'000.-- per le prime fasi di progettazione e restauro per la valorizzazione del Castello Visconteo di Locarno. La proposta è stata accolta dal Consiglio Comunale il 25.04.2023 Si tratta di un primo passo incoraggiante che dovrà avere un suo seguito nei prossimi anni

#### 6. Conclusioni

Dato perso per perso ciò che avrebbe potuto essere recuperato nel sottosuolo delle ex scuole comunali, occorre invece mettere in atto tutto il possibile per trasformare la futura Piazzetta Remo Rossi in parco archeologico.

È palese che, analogamente ai restauri recentemente effettuati nella chiesa di San Francesco, l'abbinamento delle vestigia del passato con i manufatti contemporanei potrà avvenire unicamente con la tecnica che Luciano Berio ha messo in atto ricostruendo dei brani di Schubert nel suo celebre Rendering, rispettivamente componendo il finale alternativo della Turandot di Puccini.

Ciò sta molto a cuore in particolare al primo firmatario che va finalmente e pubblicamente considerato l'ideatore o almeno il padre spirituale del Palacinema; in effetti, si fa riferimento all'interpellanza del 26.09.97 e alla mozione del 11.12.97 con le quali si chiedeva essenzialmente di allestire, con la clausola d'urgenza, uno studio pianificatorio che inserisse un vincolo in Piazza Castello – Piazza Muraccio per realizzare il palazzo del Festival e il centro congressuale.

Gli atti parlamentari prendevano lo spunto dal quarto seminario internazionale di progettazione di Monte Carasso, diretto dall'Arch. Luigi Snozzi, in cui erano stati presentati i progetti per l'edificazione del palazzo del cinema, esperti l'Arch. Livio Vacchini e il Dr. Marco Müller.

Il progetto non avrebbe assolutamente snaturato quanto previsto dall'Arch. Galfetti per la rotonda; la citazione ci sembra ancora attualissima:

*“Con una leggera modifica dell'attuale progetto della <<Rotonda>>, il progetto riesce a risolvere in modo eccellente questa nuova piazza ribassata e l'area attorno al castello. Questa soluzione propone un parco archeologico che riconsegna al castello il suo indispensabile contorno storico intelligentemente trasformato che assume anche la funzione di entrata principale pedonale alla Piazza Grande.”*

Con palmare evidenza la proposta è da ultimo in sintonia con il prospettato restauro integrale del Castello Visconteo, deliberato recentemente da codesto consesso.

\* \* \*

P.Q.F.M,

richiamate le norme di legge menzionate, come pure ogni altro disposto in concreto applicabile alla fattispecie,

riservato un più ampio sviluppo delle argomentazioni riportate in sede di presentazione della mozione, rispettivamente di audizione commissionale,

considerati i rapporti della Commissione della Gestione e della Commissione del Piano regolatore e le osservazioni del Municipio,

si chiede cortesemente a codesto Consesso di

DELIBERARE:

La mozione è accolta.

§ Previa adozione della contestuale variante di PR, è pertanto conferito incarico a lod. Municipio di elaborare il messaggio municipale relativo alla creazione di un parco archeologico sul sedime sottostante Piazzetta Remo Rossi.”

<sup>21</sup> Anita Guglielmetti, *Edoardo Berta*, 1999, ed. Banca dello Stato del Canton Ticino, Bellinzona, pag. 39

## **La mozione è demandata per esame e preavviso alla Commissione del Piano Regolatore.**

Il signor Mauro Belgeri e cofirmatari presentano la seguente mozione:

### **“Adozione di una variante di PR che permetta la ricostruzione della navata della chiesa di Santa Maria in Selva”**

#### **“1. Premessa**

In tempi difficili di neo paganesimo imperante è lecito e doveroso avere delle visioni dando segnali anche in punto alla riedificazione di luoghi di culto.

Sul CdT del 01.02.2024<sup>22</sup> il Capogruppo del Centro, On. Maurizio Agustoni, ha scritto un bellissimo articolo intitolato “*Riflessioni per credenti ma non solo*”.

Il Gran consigliere afferma in modo sacrosanto che: “... *piaccia o meno, la Svizzera è una società irrimediabilmente cristiana, indipendentemente dalla percentuale di credenti. L'anno civile è strutturato secondo i ritmi e i tempi del calendario cristiano...il nostro paesaggio, anche architettonicamente è modellato dalla presenza cristiana. Il nostro sistema giuridico ricalca ampiamente una visione cristiana della persona irripetibile e preziosa...*”

#### **2. Tematica**

In questo caso si tratta della chiesa cimiteriale di Santa Maria in Selva, impunemente distrutta, insieme d'altronde a Santo Stefano a Muralto (sul sedime dell'ex Park Hotel, chiusa al culto nel 1883 e demolita nel 1905, nonostante le proteste scritte e verbali del Col. Simona e le suppliche della Società svizzera per la conservazione dei monumenti; nemmeno il campanile poté essere salvato e, unicamente qualche pietra lavorata della facciata fu donata al Museo Civico) e all'Oratorio settecentesco del San Salvatore<sup>23</sup> che condecorava l'inizio della campagna di Locarno, grosso modo in prossimità dell'attuale trafficatissimo snodo delle 5 Vie<sup>24</sup>.

Nel caso di Santa Maria in Selva, il più insigne storico dell'arte che il nostro paese abbia mai conosciuto J. R. Rahn, in uno con pochi illuminati, si oppose inutilmente allo scempio.

Dopo i fasti dei secoli precedenti (il coro contiene uno dei più bei cicli di affreschi del Quattrocento del Maestro in Santa Maria in Selva ancora visibili – all'inizio dell'Ottocento iniziò il declino irreversibile dell'edificio).

In effetti, nel 1834, il Vescovo di Como in visita pastorale esprime indignazione, trovando la “pervetusta e venerabile chiesa” ridotta a una “spelunca latronum”, nonostante le entusiastiche descrizioni degli affreschi di J. Burckardt, poi riprese dallo stesso Rahn, da E. Motta e dal citato Colonnello G. Simona.

Il Municipio mirava alla demolizione della chiesa per ampliare il cimitero (nel frattempo divenuto comunale) troppo angusto.

Per ragioni igieniche le funzioni religiose furono proibite, dapprima nell'estate (1855) successivamente completamente (1863).

Nel 1866 la chiesa fu ceduta dalla corporazione dei Borghesi al Comune, fondi e legati furono trasferiti alla chiesa di Sant'Antonio, con altari, statue, quadri e arredi, in parte trasferiti anche alla chiesa della Trinità dei Monti e ad altre chiese.

Nel 1877 fu demolito il tetto che stava crollando, unitamente al soffitto gotico dipinto.

Infine, nel 1884 la navata fu smantellata e le illuminate proteste di alcuni cittadini riuscirono a salvare unicamente il coro e il campanile<sup>25 26</sup>.

<sup>22</sup> CdT, 01.02.2024, pag. 25

<sup>23</sup> Giuseppe Mondada, *Muralto 1881 prima e dopo*, Dadò, Locarno, 1881, pag. 59 e seg.

<sup>24</sup> Piero Bianconi, *La Locarno dell'altro ieri*, pag. 91

<sup>25</sup> Virgilio Gilardoni, *Monumenti d'arte e di storia del Canton Ticino, vol. 1, Locarno e il suo circolo (Locarno, Solduno, Muralto e Orselina)*, pag. 260

<sup>26</sup> Piero Bianconi, *La chiesa e gli affreschi di Santa Maria in Selva a Locarno*, Locarno, Pedrazzini, 1984, pag. 3

6. Conclusioni e proposta

Occorre pertanto riparare il clamoroso errore del 1884, riedificando la navata dell'edificio, lanciando un concorso di architettura che saggi l'eventualità di costruire com'era (sul modello di importanti teatri italiani, la Fenice a Venezia e il Petruzzelli a Bari), con possibilità, beninteso di un arredo pittorico moderno che vada (con un equilibrio riuscito) a reinterpretare in chiave contemporanea il glorioso e imperituro spirito affreschi del Quattrocento, lasciando ai posteri una traccia qualificata e marcante anche della nostra, per altro sciagurata, contemporaneità.

L'edificio, riconsacrato al culto cattolico – romano, sarebbe poi adibito a una vera propria chiesa cimiteriale (con celebrazione dei funerali) evitando la processione da Sant'Antonio al Cimitero.

\* \* \*

P.Q.F.M,

richiamate le norme di legge menzionate, come pure ogni altro disposto in concreto applicabile alla fattispecie,

riservato un più ampio sviluppo delle argomentazioni riportate in sede di presentazione della mozione, rispettivamente di audizione commissionale,

considerati i rapporti della Commissione della Gestione e della Commissione del Piano regolatore e le osservazioni del Municipio,

si chiede cortesemente a codesto Consesso di

DELIBERARE:

La mozione è accolta.

§ Previa adozione della contestuale variante di PR, è pertanto conferito incarico a lod. Municipio di elaborare il messaggio municipale relativo alla riedificazione della navata di Santa Maria in Selva.”

**La mozione è demandata per esame e preavviso alla Commissione del Piano Regolatore.**

Il signor Mauro Belgeri e cofirmatari presentano la seguente mozione:

**“Adozione di una variante di PR che permetta il ripristino del Tram tra Solduno e Minusio, passando per Piazza Grande”**

“1. Premessa

Negli ultimi 60 anni la nostra città è stata progressivamente spogliata da tutto ciò di bello che aveva e che la contraddistingueva dalle consorelle di dimensioni simili.

Occorre dunque avere il coraggio di recuperare, per quanto possibile, qualcosa dei tempi passati, anche perché, con il progetto Belle Époque e con i progetti edilizi privati in corso, il centro cittadino fra qualche anno sarà molto più bello e attrattivo.

2. Tematica

Uno degli elementi che potranno ridar lustro è proprio quello di ripristinare la tranvia; del resto le rotaie superstiti in Piazza Grande sono ancora lì a ricordarcelo.

6. Conclusioni e proposta

Occorre pertanto adottare le necessarie varianti pianificatorie, in collaborazione con le Autorità di Muralto e di Minusio, affinché, una volta terminati i lavori in Largo Zorzi, Piazza Grande e a Muralto (Grand Hotel) il tram possa nuovamente rallegrare con la sua presenza l'agglomerato urbano.

\* \* \*

P.Q.F.M,

richiamate le norme di legge menzionate, come pure ogni altro disposto in concreto applicabile alla fattispecie,

riservato un più ampio sviluppo delle argomentazioni riportate in sede di presentazione della mozione, rispettivamente di audizione commissionale,

considerati i rapporti della Commissione della Gestione e della Commissione del Piano regolatore e le osservazioni del Municipio,  
si chiede cortesemente a codesto Consesso di

DELIBERARE:

La mozione è accolta.

§ Previa adozione delle contestuali varianti di PR, anche nei Comuni di Muralto e Minusio, è pertanto conferito incarico a lod. Municipio di elaborare il messaggio municipale relativo al ripristino della tranvia da Solduno e Minusio.”

**La mozione è demandata per esame e preavviso alla Commissione del Piano Regolatore.**

Il signor Mauro Belgeri e cofirmatari presentano la seguente mozione:

**“Adozione di una variante di PR che permetta l’edificazione di una chiesa (ed eventualmente di un cimitero) nel quartiere delle Gerre di Sotto”**

“1. Premessa

In tempi difficili di neo paganesimo imperante è lecito e doveroso, lanciando segnali forti, avere delle visioni anche in punto all’edificazione di nuovi luoghi di culto; lo spirito è il medesimo che ha ispirato la mozione consorella relativa all’opportunità di riedificare la navata della chiesa di Santa Maria in Selva.

Sul CdT del 01.02.2024<sup>27</sup> il Capogruppo del Centro, On. Maurizio Agustoni, ha scritto un bellissimo articolo intitolato “*Riflessioni per credenti ma non solo*”.

Il Gran consigliere afferma in modo sacrosanto che: “... *piaccia o meno, la Svizzera è una società irrimediabilmente cristiana, indipendentemente dalla percentuale di credenti. L’anno civile è strutturato secondo i ritmi e i tempi del calendario cristiano...il nostro paesaggio, anche architettonicamente è modellato dalla presenza cristiana. Il nostro sistema giuridico ricalca ampiamente una visione cristiana della persona irripetibile e preziosa...*”

2. Tematica

Indipendentemente dall’esito dei processi aggregativi in corso, appare doveroso e giustificato che il Quartiere delle Gerre di sotto disponga di un proprio luogo di culto.

6. Conclusioni e proposta

Dovendosi dotare il quartiere di un centro civico di aggregazione, occorre pertanto ipotizzare la costruzione di un nuovo edificio sacro moderno, di rito cattolico apostolico – romano (con eventualmente annesso un piccolo cimitero), lanciando un concorso di architettura mediante il quale si possa lasciare ai posteri una traccia qualificata e marcante anche della nostra, per altro sciagurata contemporaneità.

\* \* \*

P.Q.F.M,

richiamate le norme di legge menzionate, come pure ogni altro disposto in concreto applicabile alla fattispecie,

riservato un più ampio sviluppo delle argomentazioni riportate in sede di presentazione della mozione, rispettivamente di audizione commissionale,

considerati i rapporti della Commissione della Gestione e della Commissione del Piano regolatore e le osservazioni del Municipio,

si chiede cortesemente a codesto Consesso di

DELIBERARE:

La mozione è accolta.

§ È adottata la variante di PR che permetta l’edificazione di un luogo di culto con relativo cimitero nel quartiere delle Gerre di sotto.”

<sup>27</sup> CdT, 01.02.2024, pag. 25

**La mozione è demandata per esame e preavviso alla Commissione del Piano Regolatore.**

A seguito di ciò, approvando il consesso il verbale delle risoluzioni dell'odierna seduta a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC, la seduta viene chiusa dal signor Presidente alle ore 22.25.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli Scrutatori: